Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1964 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 30 marzo 1953 — La Cittadella

CIVICA - BIBLIOTECA - DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8, Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

QUASI CON UN COLPO DI SCENA SI CONCLUDE IL DIBATTITO AL PARLAMENTO PER LE PROSSIME ELEZIONI

LA LEGGE ELETTORALE APPROVATA in una drammatica seduta al Senato

L'opposizione colta di sorpresa dalla decisa azione della maggioranza - Vani tentativi di turbare il normale andamento dei lavori dopo l'approvazione dell'assoluta precedenza della legge - Le sinistre tumultuano invano: invettive e oggetti sono stati lanciati contro il Presidente del Senato che è stato ferito di striscio alla testa - L'energica presidenza di Meuccio Ruini ha stroncato ogni tentativo dilatorio ed ha salvato in un momento cruciale la dignità dell'istituto parlamentare - La CGIL indice agitazioni e scioperi

Roma, 29

La giornata che ha vissuto oggi il Senato, se probabilmente resterà unica negli annali degli incidenti parlamentari, sarà ricordata soprattutto per il salvataggio che il Presidente Ruini ha compiuto dell'istituto parlamentare: si può dire veramente che oggi il Senato ha potuto sopravvivere per la energia dimostrata dal suo Presidente,

La seduta iniziatasi giovedì scorso alle dieci, ha vissuto una sola ora drammatica, ma in quell'ora era condensato l'avvenire del Paese e della democrazia.

Procediamo con ordine nell'illustrazione dei fatti come si sono rapidamente susseguiti.

Verso le due, terminata la lunga litania delle dichiarazioni di voto a opera dell'opposizione (l'ultimo a parlare era stato Scoccimarro) c'era stata una dichiarazione di voto del senatore democristiano Di Pietara contraria alla proposta di urgenza sulla legge Bitossi avanzata dalle sinistre. Subito dopo aveva luogo la votazione che dava il seguente risultato: 166 contrari, 106 favorevoli e due astenuti. Si era giunti così al momento cruciale della seduta.

Il Presidente Ruini dal suo alto seggio comunicava al Senato di aver ricevuto parecchie richieste di interventi per fatto personale (si trattava della nuova manovra dilatoria escogitata dalle sinistre per prolungare l'ostruzionismo). Ruini avvertiva che avvalendosi dei suoi poteri di Presidente ed essendo molto dubbio il fondamento giuridico e regolamentare della richiesta si riservava di esaminarla e di darvi eventualmente corso successivamente. Prima manifestazione di irritazione da parte delle sinistre: Terracini chiedeva la parola per un richiamo al regolamento, ma Ruini gliela negava dichiarando che sulle decisioni del Presidente nessun richiamo era possibile e consentito. Mentre i senatori dell'estrema sinistra protestavano ad alta voce cercando di non far proseguire i lavori, il Presidente Ruini avvertiva che gli erano pervenute due richieste: la prima era una pregiudiziale avanzata dai senatori della maggioranza riguardante la questione di fiducia posta dal Governo sull'approvazione del disegno di legge. La seconda era una richiesta di procedura urgentissima avanzata dai socialcomunisti su un disegno di legge presentato dal Ministro Cappa relativo ad agevolazioni per alcune categorie della gente di mare. Terracini continuava a chiedere la parola per un richiamo al regolamento sostenendo che il suo richiamo non si riferiva affatto alla procedura stabilita dal Presidente ma a un argomento diverso. E spiegava allora come, essendo oggi domenica, il Senato non doveva tenere seduta perchè si era in un giorno festivo. Chiedeva pertanto che la seduta fosse rinviata al primo giorno non festivo successivo.

Ruini replicava allora seccamente che una questione del genere doveva essere prospettata a mezzanotte, cioè nel passaggio dal sabato alla domenica. Pertanto, essendo iscritta all'ordine del giorno la discussione sulla legge elettorale, ordine del giorno non ancora attuato per le note dichiarazioni di voto, è alla discussione di tale provvedimento che si doveva dar luogo. La eccezione sollevata dal senatore Terracini non aveva quindi fondamento. Ruini avvertiva che si sarebbe proceduto nella discussione della legge elettorale. I settori di estrema sinistra presentarono allora il consueto spettacolo del piccolo tumulto preordinato a freddo, ma non si giunse mai fino al punto di dover interrompere la seduta. Ruini proseguiva allora avvertendo che delle due richieste pervenutegli doveva dare la priorità a quella pregiudiziale sulla fiducia, perchè così esigeva il regolamento e pertanto era d'avviso che si doveva dare la parola al terzo e ultimo senatore di minoranza senatore Rizzo.

Questi naturalmente non si dà per inteso e non vuole assolutamente parlare perchè l'ordine del suo gruppo è di evitare la discussione sulla legge elettorale.

Ruini lo invita ancora una volta a svolgere la sua relazione. Persistendo Rizzo nel suo rifiuto il Presidente Ruini avverte che si deve intendere che il relatore di minoranza ha rinunciato a prendere la parola e la dà, la parola, come prescrive il regolamento, al Governo.

Il Ministro Scelba si alza e risponde che rinuncia a replicare.

Nel frattempo il tumulto è aumentato e si vede il senatore Scoccimarro salire e scendere più volte la scaletta che conduce al seggio presidenziale senza tuttavia riuscire a farsi ascoltare da Ruini. I comunisti si accorgono di essere stati battuti sullo stesso terreno da loro prescelto: il regolamento. Aveva scatenato il tumulto perchè la seduta venisse sospesa, avevano inibito a Rizzo di parlare nella speranza di tirare avanti le cose, e invece il regolamento rigidamente applicato aveva fatto decadere il loro oratore e ormai la seduta si avviava su di una china che essi non avevano previsto.

Scoccimarro fece un ultimo tentativo per intervenire presso Ruini, ma non ottenne soddisfazione: anzi Ruini neppure l'ascoltava dato il tono provocatorio che aveva assunto il senatore comunista (che è, detto per inciso, Vicepresidente del Senato). Scoccimarro sbatteva i pugni sul tavolo presidenziale e proferiva parole di minaccia all'indirizzo di Ruini. Con il volto congestionato per la bile repressa, Scoccimarro ridiscese veloce le scalette della presidenza e Ruini si alzò dal suo seggio per sospendere la seduta e far suonare le sirene d'allarme per fare sgomberare il pubblico dalle tribune.

Qui i socialcomunisti che cominciavano ad abbandonare i loro posti, commisero il loro secondo errore: tutto si era svolto con una procedura così rapida e al tempo stesso così ortodossa, ed essi non se ne resero conto immediatamente. Nell'emiciclo si trovava già pronto un forte sbarramento di commessi, autentici eroi di questa seduta, che tamponarono con relativa facilità la calata dai settori di sinistra. Un attimo di smarrimento e di relativa calma, e prendeva la parola ancora una volta il Presidente Ruini per avvertire che metteva in votazione la legge e dava contemporaneamente ordine al segretario di leggerne il testo. La partita era ormai irrimediabilmente perduta per l'estrema sinistra. Pur nel tumulto si potè udire abbastanza distintamente la voce del segretario che leggeva il testo dell'articolo unico del disegno di legge per le elezioni. Subito dopo estraendo una pallina dall'apposito sacchetto il Presidente dava il via per la votazione ad appello nominale. Durante questa operazione il tumulto continuò con il lancio verso la presidenza dei più svariati oggetti, e infine con il ritmico sbattimento delle tavolette di legno dei loro seggi da parte dei senatori socialcomunisti ritornati ai loro posti. Quelle tavolette divenivano però un pericoloso ordigno nelle mani di tanti esaltati, e infatti alla fine della seduta una volò verso Ruini colpendolo di striscio alla testa.

Difficile rievocare tutti gli istanti di quest'ultima fase della seduta: Negarville tentò più volte la scalata del seggio presidenziale facendosi alzare di peso dai suoi compagni, mentre i commessi inesorabilmente lo ricacciavano giù ogni qualvolta egli faceva capolino al piano superiore. Un altro divelse una delle colonnine dorate che ornano il seggio presidenziale, ruppe il legno in due pezzi e li lanciò nell'aula, colpendo il commesso Pandolfini che faceva scudo del proprio corpo alla persona di Ruini e ferendolo ad una mano. Il lancio di una tavoletta contro Ruini è opera invece del senatore comunista Menotti. Frattanto l'appello nominale veniva condotto a termine e i segretari potevano fare la somma dei voti. Ruini proclama il risultato della votazione: votanti 177: maggioranza assoluta del Senato 160 voti; voti favorevoli 174, astenuti 3. Il presidente avvertiva che il Senato sarebbe stato convocato a domicilio e toglieva la seduta.

Il tumulto cresceva e dilagava nei saloni vicini all'aula dove i senatori si andavano riunendo a gruppi: qualche incidente isolato ma senza alcun seguito.

I Ministri si raccoglievano brevemente nel salone del Consiglio dei ministri. Pertini, Molè e Scoccimarro si recavano immediatamente dal Capo dello Stato al Quirinale ove apprendevano che Einaudi si trovava a Caprarola; lasciavano quindi uno scritto con cui chiedevano urgente udienza appena possibile.

Al Senato intanto arrivavano prima Polito, Questore di Roma, e poi il generale Mannerini, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che riferivano brevemente al Ministro Scelba sulla situazione dell'ordine pubblico.

Lo stesso Ministro degli Interni faceva poi ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Il Governo è stato quanto mai longanime aderendo prima all'invito del Presidente di non chiedere immediatamente la fiducia per consentire alla commissione il più ampio esame della legge. La commissione ha tenuto sedute molto più numerose di quelle della Camera dei deputati, anche per il gran numero delle ore di seduta di gran lunga superiore a quelle della Camera dei deputati. Posta la questione di fiducia, il Governo avrebbe avuto il diritto di pretendere che non fossero discusse le pregiudiziali di incostituzionalità della legge e le sospensive. Non v'è infatti chi non veda l'assurdità a cui avrebbe portato una decisione favorevole sulle pregiudiziali e le sospensive, con una semplice discussione di carattere regolamentare: si sarebbe potuto infatti bocciare la legge e rinviare la discussione senza che il Senato si potesse pronunciare sulla fiducia, con la ipotesi che il Governo avrebbe dovuto affrontare le elezioni senza il voto di fiducia del Senato. Il Governo aderì agli inviti della presidenza di consentire lo svolgimento delle pregiudiziali e delle sospensive e diede una ulteriore prova delle sue disposizioni favorevoli al più ampio dibattito possibile. Al punto in cui si era arrivati non restava evidentemente che votare la legge perchè la discussione generale era stata chiusa con un voto del Senato. Avevano parlato i capi gruppo esprimendo la loro opinione sulla legge il relatore di maggioranza e due di minoranza: i senatori Franza e Cerruti. Quest'ultimo aveva parlato per ben nove ore, tempo più che sufficiente per illustrare il punto di vista dell'opposizione che in questi ultimi giorni mirava a impedire ciò che il regolamento imponeva di fare, sollevando argomenti estranei all'ordine del giorno quali la legge per le mondine e proponendo infiniti cavilli procedurali. Dire in queste condizioni violati i diritti delle minoranze è offendere la verità solare che brillava come brilla la primavera in questa giornata delle palme. In una cosa sono d'accordo con quanto ha detto l'on. Togliatti nelle sue dichiarazioni per le dimissioni di Paratore: che non occorreva preoccuparsi troppo della legge perchè avrebbe deciso, in definitiva, il popolo italiano. Ma nella giornata odierna ha trionfato il Parlamento — ha concluso il Ministro Scelba — contro il tentativo di sopraffazione di una minoranza programmaticamente nemica del Parlamento: le esperienze dei Paesi comunisti insegnano. Noi abbiamo la certezza che la volontà del popolo italiano di vivere libero trionferà il giorno delle elezioni».

E' da notare che una grande manifestazione era prevista per il pomeriggio di domani davanti al Senato. Il che sta a indicare che i piani comunisti erano preparati per un'azione a lunga scadenza e che l'energia del Presidente Ruini li ha veramente colti alla sprovvista su tutto il fronte.

Le elezioni si terrano dunque il 7 giugno: per un sol giorno di differenza (se si fosse votato ieri invece che oggi) non si possono più tenere l'ultima domenica di maggio. Probabilmente domani stesso la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed entro sei giorni saranno pubblicati i decreti relativi alla convocazione dei comizi e allo scioglimento della Camera dei deputati. Stasera intanto si è riunita d'urgenza la segreteria della Confederazione generale del lavoro comunista per prendere qualche decisione.

Si può prevedere che ci sarà qualche tentativo di sciopero generale, ma la situazione è calmissima e le forze dell'ordine controllano perfettamente la situazione. Domattina si riunirà il gruppo democristiano del Senato e si può prevedere che anche gli altri gruppi terrano seduta per esaminare la situazione. I socialcomunisti si sono riuniti brevemente subito dopo la seduta, mentre il Presidente del Consiglio si recava dal Presidente del Senato con il quale aveva un lungo e cordiale colloquio.

Ruini non risente del colpo di striscio subito alla testa, ma è stanco per l'enorme tensione nervosa sostenuta in un'ora di difficilissima e ardua presidenza.

A lui soprattutto spetta il merito, che rimarrà storico, di aver salvato il Paese e le istituzioni democratiche dal maggiore pericolo.

DOPO LE «AVANCES» DEL COMANDO CINO-NORDISTA

UFFICIALI DELL'O. N. U. partiranno per Panmunjon

Sono, per ora, incaricati di trattare le questioni relative allo scambio dei prigionieri feriti ed ammalati - Clark in attesa di più precise istruzioni da Washington - Si attendono per la ripresa dei negoziati di armistizio prove concrete della sincerità delle offerte dei comunisti

Tokio, 29

Un portavoce del Comando dell'ONU a Tokio ha dichiarato stamane: «Da parte nostra siamo quasi pronti ad iniziare lo scambio dei prigionieri malati e feriti» aggiungendo che ufficiali del Comando stesso avevano lavorato per tutta la notte per preparare il piano di scambio.

Un senso di ottimismo si è diffuso a Tokio in seguito alla accettazione da parte cino-coreana della proposta di Clark per lo scambio dei prigionieri. Si fa osservare però che ciò non significa necessariamente che possano venir ripresi in pieno i negoziati di armistizio.

Un ufficiale del Q. G. del generale Clark ha detto: «Allorchè il generale chiese l'anno scorso la cessazione delle trattative lo fece perchè riteneva una perdita di tempo proseguirle, dato che i comunisti a Panmunjon pensavano soltanto a fare della propoganda. E' poco probabile che da parte nostra si cambi opinione finchè i comunisti non abbiano dimostrato in maniera convincente che sono pronti a porre fine alla guerra».

Si calcola che vi siano circa 3000 cinesi e nord-coreani malati o feriti. Molti di questi però hanno dichiarato che non intendono a nessun costo rientrare nella Corea del Nord. Circa il numero complessivo dei prigionieri ancora in mano alleata, si hanno i dati seguenti:

Soldati nord-coreani che desiderano il rimpatrio 67.207; civili nord-coreani che desiderano il rimpatrio 9105; soldati e civili nord-coreani che non vogliono essere rimpatriati 33.164; soldati cinesi che desiderano il rimpatrio 5911; soldati cinesi che non vogliono essere rimpatriati 14.298; prigionieri che non hanno ancora deciso circa il rimpatrio 2619.

Da Washington intanto la Croce Rossa americana ha offerto di porre tutte le sue risorse a disposizione delle operazioni di scambio dei prigionieri malati e feriti. Si fa però osservare a Tokio che non verranno chiesti probabilmente i buoni uffici della Croce Rossa internazionale poichè i comunisti la hanno sempre considerata come uno strumento degli «imperialisti» e si sono rifiutati di trattare con essa.

Successivamente si apprendeva che un portavoce del Q. G. del gen. Clark aveva detto che il generale era sempre in attesa di istruzioni da Washington a proposito della offerta di ripresa dei negoziati. Tuttavia il capo della delegazione di armistizio dell'ONU, gen. Harrison, si tiene pronto a Tokio a partire in aereo in qualsiasi momento per la Corea. Gli ufficiali di collegamento con a capo il col. Carkock sono a Munsan in attesa di istruzioni per recarsi ad un incontro con i comunisti.

All'ultima ora giunge notizia da Tokio che il generale Clark invierà entro le prossime 48 ore, ufficiali di collegamento a Panmunjon per elaborare con i comunisti il modo pratico di scambio dei prigionieri feriti e ammalati. Al comando alleato si dice che il generale ha suggerito una sollecita azione onde mettere alla prova la sincerità dell'adesione comunista al proposto scambio di prigionieri, prima di accettare lo invito cino-nordista di ripresa delle trattative di armistizio.

Negli ambienti diplomatici della capitale sovietica vengono accolte con soddisfazione le notizie relative allo scambio di lettere fra i comandanti cino-coreani e il generale Mark Clark e si rileva che l'avvenimento è di buon augurio non solo per la ripresa dei negoziati armistiziali ma altresì per l'auspicata fine della guerra in Corea.

La corrispondenza intervenuta tra i comandanti delle due parti, — si osserva ancora nei suddetti ambienti — prova d'altra parte, una volta di più, che è possibile giungere a un accordo e che è necessario addivenire a una soluzione del conflitto coreano il quale rappresenta uno degli ostacoli più gravi allo stabilimento di rapporti normali fra Oriente e Occidente.

Negli ambienti diplomatici moscoviti desta frattanto notevole interesse la prossima visita nell'URSS di dieci giornalisti americani; si osserva che si tratta di un avvenimento nuovo nel suo genere (soprattutto in riferimento all'entità del gruppo) e che, nonostante la brevità del periodo consentito (sette giorni), i giornalisti potranno visitare non solo Mosca ma anche Leningrado. Il fatto viene comunque giudicato un ulteriore indizio della nuova atmosfera di distensione venutasi a determinare, in queste settimane, fra i due blocci contrapposti.

Tutti i giornali sovietici pubblicano stamane con grande evidenza un dispaccio Tass relativo all'accettazione da parte dei nordcoreani della proposta del gen. Clark per lo scambio dei prigionieri malati e feriti, e la loro proposta di una ripresa delle trattative di armistizio. I giornali pubblicano il testo delle lettere scambiate dalle due parti.

A Londra, commentando stamane le proposte cino-coreane per lo scambio dei prigionieri e la ripresa delle trattative di armistizio in Corea, il «Sunday Times» scrive: «E' una indicazione di più — e di gran lunga la più importante — che sotto l'impulso di Malenkov e dei suoi collaboratori la politica russa va forse orientandosi verso una distensione con l'Occidente. La reazione dell'Occidente a questa sensazionale possibilità è stata finora esitante, estremamente prudente e sospettosa. Bisogna ora però che prevalga un atteggiamento più accogliente e positivo. Non bisogna lasciare tutta l'iniziativa alla Russia. L'Occidente deve adottare un atteggiamento incoraggiante».

I resti di una sesta vittima scoperti ieri a Notting Hill

Scotland Yard ha identificato le nuove ossa trovate nel giardino della casa del delitto come appartenenti ad un'altra persona rimasta vittima dello strangolatore

Nel giardino della casa del delitto a Notting Hill la polizia sta esaminando il terreno metro per metro. I resti di una sesta vittima sono stati disseppelliti nella giornata di ieri dagli agenti di Scotland Yard

Londra, 29

Sembra ormai accertato che tutte le ossa rinvenute ieri nel giardinetto della casa di Rillington Place appartengono a una sola persona, la quinta vittima del «Barbablu» britannico.

Tutta l'Inghilterra è alla ricerca di John Reginald Christie, ma finora tutte le segnalazioni pervenute alla polizia da parte di persone che hanno creduto di identificare il ricercato sono risultate errate. Ieri sera un'impiegata del teatro di varietà londinese Victoria Palace ha chiamato la polizia affermando che il Christie si trovava nella sala. Uno spettatore è stato interrogato dagli agenti, che però non lo hanno fermato.

Successivamente si apprendeva che dalla buca scavata ieri dagli agenti nel giardino della «casa maledetta» al n. 10 di Rillington Place, sono stati estratti stamane un certo numero di ossa (probabilmente umane), una grande quantità di capi di vestiario (in parte carbonizzati) ed un pezzo di ferro arrugginito. Come è noto nella fossa in questione vennero rinvenuti ieri alcuni resti di un quinto cadavere.

Le ossa rinvenute questa mattina sono state trasportate al Commissariato locale e domattina verranno inviate al laboratorio scientifico di Scotland Yard. Si ignora ancora se esse facciano parte dello stesso corpo cui appartengono quelle rinvenute ieri nello stesso punto, se si tratti cioè di un sesto cadavere o sempre del quinto. Si pone comunque in rilievo che sinora nessun cranio è stato rinvenuto.

Scotland Yard continua a ricevere ininterrottamente telefonate da parte di cittadini che ritengono di avere visto Christie.

Nella sola giornata di ieri si ebbero ben 120 chiamate, ognuna delle quali fece oggetto di un'accurata quanto inutile inchiesta. Un uomo i cui connotati corrispondono a quelli del ricercato è stato visto oggi in una via di Dublino da un fotografo ambulante il quale ha affermato che l'individuo portava una parrucca e grossi occhiali. La polizia indaga.

All'ultim'ora Scotland Yard annuncia che le ossa ritrovate questa mattina nel giardino della casa di Christie appartengono ad una sesta vittima del mostro.

IL GRAN PREMIO DELLA LOTTERIA NAZIONALE

AD AGNANO BIRBONE ripete il successo del '52

Una partenza infelice falsa il contenuto della «finale»
Tryhussey al secondo posto col miglior tempo: 1.18.9

Napoli, 29

I «trentamila» di Agnano sono incominciati ad affluire nelle ore antimeridiane; lo richiedeva l'avvenimento, la Lotteria Nazionale Italia abbinata alla più grande corsa europea di trotto. La giornata di eccezione che metteva su ogni tratto del paesaggio dei colori inconfondibili ha indotto gli spettatori a lasciare a casa il soprabito e le signore ad indossare i modelli dell'alta primavera. Un pomeriggio che si è protratto sino a tarda sera, con una finalissima che è stata disputata con la luce artificiale, al passaggio, cioè, dal giorno alla notte. Il pubblico imponente accorso a Napoli da ogni parte d'Italia, come dimostravano le targhe delle automobili parcheggiate in file molto fitte per diversi chilometri e su ogni strada che portava all'ippodromo, è stato forse il primo personaggio di questa manifestazione sportiva che non ha riscontro nelle altre discipline degli stadi.

Tutte le città d'Italia sono state affratellate in questa corsa che mobilitava 29 cavalli e ad essi abbinava 29 cartelle della Lotteria.

Il primo premio, abbinato al cavallo Birbone, corrisponde ad una cartella venduta a Belluno, il secondo ad una venduta a Sassari, la terza ad una venduta a Venezia. Si direbbe che la fortuna nel suo tragitto bizzarro e cieco abbia voluto descrivere un grandissimo, ideale triangolo, sì da comprendere tutta l'Italia.

La competizione sportiva è stata all'altezza della tradizione. Il meglio del trotto europeo era convocato a Napoli per una corsa che nella sua formula originale delle «batterie», della «finale» e delle «consolazioni» non ha riscontro neanche nelle prove ripetute che sono in uso sugli ippodromi d'America.

E il successo che si è avuto in linea tecnica attraverso la disputa delle sei corse, si è rinnovato nella visione di pubblico, negli annunci degli altoparlanti che cercavano i bambini smarriti, nel tappeto dei «tickets» che abbiamo sentito sotto i piedi per tutto il giorno. Ha vinto dunque uno scommettitore di Belluno, che al momento in cui stiamo trasmettendo, non è stato scoperto. E con Belluno ha vinto un cavallo che appartiene ad una scuderia toscana, quel Birbone, che per primo nella storia della Lotteria ha ripetuto il successo, confermandosi degno di tutta l'ammirazione che aveva destato lo scorso anno.

Evidentemente la storia si ripete; si ripete in maniera sconcertante addirittura nei dettagli. Lo scorso anno Birbone ed Agrio, guidati rispettivamente dai Baldi figlio e padre, avevano incanalato la corsa subito a loro favore. Oggi l'episodio si è ripetuto in modo tale da riportarci alla corsa di dodici mesi fa. Il vincitore è stato un Birbone grandissimo, lucido d'idee, prepotente ed irresistibile. Il secondo è stato Tryhussey, l'americano di Piero Giovannini, che sembrava aversi ripreso la primitiva forma, quella che conoscemmo sulla pista triestina.

Un solo lato negativo: la partenza della finale, una partenza che ha compromesso il grande favorito della corsa, l'americano Hit Song di Orsi Mangelli, il cavallo «bora», che negli ultimi mesi aveva travolto ogni avversario. Ma queste corse, tanto importanti, nascono con un loro destino dettato da fattori che sono superiori alle previsioni dei tecnici ed alla volontà degli uomini. Ma vediamo come sono andate le cose dal primo momento all'ultimo.

Le tre batterie

Andamento «liscio», se così si può dire, per esprimere la regolarità con cui sono filate le cose. Birbone, il grande favorito, aveva buon gioco in partenza e debellava un tentativo appena abbozzato da Unico. Birbone - Unico, uno dietro all'altro prendevano in breve una decina di metri sugli altri. Dalle retrovie, risalivano quasi in pariglia l'americano Egan Hanover, guidato da Finn e il tedesco Permit, il vincitore del Prix d'Amerique, ma ormai non c'erano dubbi con Birbone in testa.

Infatti con il ricongiungimento di Egan e Permit si profilava in retta d'arrivo una disputa a quattro, nella quale Unico contava molto poco e Birbone ormai arcisicuro del fatto suo lasciava il secondo posto alla focosa lotta di Egan e Permit. Il tedesco che aveva azzeccato lo spunto buono, «bruciava» il cavallo di Finn sul palo. Tempo di Birbone 20.6.

Il tempo da trascorrere durante il riposo volava. Presto entravano in campo i cavalli della seconda batteria, quella che avrebbe dovuto essere il «rompicapo» della lotteria. Come Birbone aveva messo a segno il suo strappo all'inizio, così anche Bayard, un altro beniamino del pubblico partenopeo, scattava in avanti lasciando in disparte la delicata Ubertide e lo spaesato Ticino.

Un lungo applauso faceva compagnia al figlio di Mistero lungo il percorso: non potevano insidiarlo l'assalto di Karamazow finito in rottura a 600 metri dal palo. Soltanto Tryhussey, in ottima condizione lo acciuffava nei cinquanta metri finali e lo piegava di forza sul palo con il superbo ragguaglio al chilometro di 1.18.5!

Sino a questo momento i favoriti avevano mantenuto l'impegno. Avrebbe fatto altrettanto Hit Song, il «cavallo-bora» e c'era chi diceva che Hit Song risentiva ancora della influenza milanese, altri giuravano sulla sua forma sempre eccelsa. Il pubblico intanto applaudiva a scena aperta, aveva parole di elogio per tutti. Hit Song rimaneva tra le quinte sino a 200 metri dal traguardo, mentre l'infernale ritmo della corsa era tenuto da Voltaire, in testa dalla partenza all'arrivo. Dietro a Voltaire c'era Agrio, la «spalla» di Birbone. Sul traguardo Hit Song diede il suo spunto classico e Voltaire, a cui era toccato il compito dell'andatura, cedette ad Agrio. Tempo di Hit Song: 1.19.8.

Altre due corse di contorno concessero un po' di riposo ai campioni della lotteria. Vennero nuovamente sorteggiati i numeri di partenza per i nove finalisti, i primi tre di ogni batteria.

I parchi lampade si accesero sulla finale. L'ordine — dopo il sorteggio — aveva dato il seguente esito: Birbone, Bayard, Agrio, Voltaire, Dalmato a m. 1680; Hit Sing, Permit, Tryhussey, Egan Hanover a m. 1800. Qui accadeva il fattaccio. Birbone, girava per conto suo e si lanciava con notevole anticipo, mentre Dalmato a cui era toccato il numero cinque del primo nastro, si preoccupava di scendere alla corda, mettendosi così sulla linea di Hit Song. L'americano di Mangelli aveva un attimo di esitazione, di impaurimento, a cui conferiva un aspetto drammatico, uno sbandamento del tedesco Permit. Hit Song non si rimetteva più, sbagliava con aria evidentemente turbata. Birbone volava al comando, seguito da Bayard, mentre Agrio — come appunto era successo un anno fa — correva a raggiungerlo, per poi superarlo e fargli strada. Il gioco di Birbone ed Agrio si concretava felicemente. Perchè lo «Starter» aveva convalidato un netto «fuori gioco» di Birbone? Perchè nell'atto di entrare fra i nastri, tra le due schiere di cavalli invece di esserci la distanza del programma c'era appena qualche metro?

Una partenza che forse non toglie i meriti a Birbone. Un neo grosso che ha rattristato il pubblico. Una volta in testa i due, Birbone ed Agrio, non c'è stato verso per gli «esteri» di farsi luce. Ancora una volta il prodigioso Tryhussey ha saputo esprimersi con uno stile assolutamente superiore. Birbone ha fatto l'ultimo spunto di 500 metri, Tryhussey lo ha rincorso per tutto l'ultimo chilometro a piena andatura, ma non è riuscito ad agguantarlo. Un terzo posto meritatissimo era per Bayard perfettamente intonato alla signorile guida di Ugo Bottoni.

Il risultato. Finale del Gran Premio Lotteria Nazionale Italia (L. 18.000.000, m. 1700): 1) Birbone, della scuderia Maria Luisa, guidato da Vivaldo Baldi (19.5); 2) Truhussey (O. Zamboni) 18.9; 3) Bayard, 19.9. Tot. 30, 15, 19, 35 (110).

MARIO GIACOMINI

SOLENNI ESEQUIE ALLA SOVRANA SCOMPARSA

A WESTMINSTER la salma della Regina

Londra, 29

I solenni funerali della Regina Mary si sono iniziati alle 15.30 allorquando il corteo funebre ha attraversato i cancelli di Marbourough House per raggiungere Westminster Hall. In precedenza, presenti i membri della famiglia reale, era stato celebrato un servizio funebre, al termine del quale la Regina Elisabetta, il duca di Edimburgo e la Regina madre Elisabetta si erano allontanati in auto verso palazzo Buckingham.

Il feretro della vecchia Sovrana, avvolto nell'«Union Jack», è stato posto su di un affusto di cannone circondato da granatieri della guardia; i cordoni sono stati assegnati ai colonnelli dei reggimenti della Regina.

A pochi passi di distanza dal feretro, si sono posti i quattro «duchi del sangue». Al primo posto, sulla destra, procedeva il duca di Edimburgo (primo gentiluomo del Regno), seguivano il duca di Windsor (l'ex re Edoardo VIII), il fratello duca di Gloucester ed il nipote, il giovane duca di Kent. I duchi di Edimburgo e di Windsor vestivano la scura uniforme di ammiragli della flotta, il duca di Gloucester quella di maresciallo con il lungo soprabito grigio; il duca di Kent indossava invece il soprabito nero e il cilindro. Seguivano poi i parenti e gli affini della famiglia reale d'Inghilterra, gli Ambasciatori accreditati a Londra, i capi militari inglesi e distaccamenti dei reggimenti di cui la defunta era colonnello. Chiudeva il corteo una compagnia della brigata delle guardie.

L'edificio di Westminster Hall è stato raggiunto dal corteo pochi minuti prima delle 16. I granatieri della guardia hanno allora sollevato il feretro dall'affusto di cannone, trasportandolo, con lento passo, all'interno dell'edificio, dove erano già raccolti la Regina Elisabetta, la principessa Margaret, la Regina madre Elisabetta e la principessa reale, insieme a tutte le altre donne della famiglia reale, vestite di nero, giunte poco prima in automobile. Anche il Governo era presente al completo e lo stesso capo dell'opposizione Attlee, che stasera entrerà in una clinica per essere operato, non aveva voluto mancare. Sulla destra del salone si erano disposti i lords e sulla sinistra i membri dei Comuni.

La cerimonia è stata breve. Accesi quattro enormi ceri agli angoli del catafalco, il coro di Westminster ha intonato un inno; subito dopo l'Arcivescovo di Canterbury, dott. Fischer, ha recitato in inglese il «Pater» ha raccomandato a Dio l'anima della «sua serva Maria» e ha dato l'assoluzione.

L'ex re d'Italia Umberto di Savoia ha annunciato che si recherà domani a Londra per prendere parte ai funerali della Regina Mary.

Thorez per Pasqua a Parigi

Valence, 29

In un discorso pronunciato qui oggi, il segretario del P. C. francese Jacques Duclos ha annunciato che Thorez tornerà in Francia «per Pasqua». E' questa la prima precisazione data dai comunisti francesi in merito alla data del ritorno del loro capo dall'U. R. S. S.

Grave sciagura stradale

Torino, 29

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta alle 18.30 nei pressi di Gassino Torinese. Una motocicletta guidata dal ventiduenne Severio Vai che recava sul sellino posteriore l'amico Luigi Gallina, di 19 anni, si scontrava violentemente con una Lancia Ardea guidata da tale Pietro Ubetta. I due motociclisti sono rimasti uccisi sul colpo.

CRONACA DELLA CITTA'

IERMATTINA AL CANTIERE SAN MARCO

L'impostazione della chiglia di una motocisterna da 18 mila tonn.

Ieri mattina, alle ore 10.30, con una cerimonia molto semplice, ha avuto luogo al Cantiere S. Marco l'impostazione della chiglia d'una motocisterna da 18 mila tonnellate che viene costruita per conto della «Marittimo-Finanziaria» s.p.a. di Trieste. La nave, assieme ad un'altra petroliera di maggior tonnellaggio che è già in corso di costruzione allo stesso cantiere; beneficerà delle provvidenze fissate dalla legge Cappa che, emanata nel luglio scorso, è in corso di estensione alla nostra regione.

Hanno presenziato alla cerimonia il direttore superiore per gli affari interni S. E. Vitelli, il sindaco ing. Bartoli, il dott. Sartori capo del Direttoriato dell'economia e finanza, il dott. Doria presidente dell'Associazione degli industriali, i delegati del Registro italiano, dell'American Bureau of Shipping e del Lloyd's Register, l'ing. Aureli direttore generale dei C.R.D.A., il vicepresidente Alberto Cosulich, l'ing. Crovetti, i rappresentanti della Società marittimo-finanziaria e parecchi altri armatori ed agenti marittimi.

L'unità avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m. 160.50; larghezza fuori ossatura m. 22.20; altezza di costruzione m. 12.15; immersione contrattuale m. 9.32. L'apparato motore disporrà di una potenza di circa 7000 cavalli-asse che, e circa 128 giri, potrà imprimere alla nave una velocità d'esercizio superiore ai 15 nodi orari.

La motocisterna, che dovrebbe venire consegnata alla società armatrice entro il gennaio del 1954, avrà sede armatoriale a Trieste e assumerà esclusivamente personale di bordo locale.

Fiori del Prefetto Palutan al Monumento dei Caduti

IL COMMIATO DAL SINDACO BARTOLI A MONFALCONE

Il Prefetto Palutan, prima di lasciare ieri la città per la sua nuova sede di Vicenza, ha voluto salire ancora una volta sul colle di San Giusto, per deporre dei fiori sul Monumento dei Caduti. Nel pomeriggio, egli è partito in automobile per Vicenza. Lo hanno accompagnato sino a Monfalcone il Sindaco Bartoli, il prosindaco Visentin, l'on. Tanasco, il reggente la Prefettura dott. Miceli ed altri. Il congedo da Bartoli e dagli altri amici è stato cordialissimo.

In un suo messaggio di commiato alla città e a quanti gli sono stati vicini, il dott. Palutan si rammarica di non aver potuto salutare tutti come avrebbe desiderato; egli rivolge pertanto un vivo saluto alla popolazione della sua città, le cui sorti continueranno ad essere motivo del suo appassionato affetto.

Il Comitato provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria, nella sua ultima riunione, ha ricordato gli alti meriti acquisiti dal dott. Gino Palutan in questi anni difficili nell'amministrazione della Zona e nella difesa dei diritti nazionali, meriti che gli fecero ottenere, anche per lo spirito di imparzialità che lo animò in ogni sua azione, il riconoscimento del grado di prefetto della Repubblica. Il Comitato provinciale ha espresso al benemerito cittadino il ringraziamento più vivo per la sua indefessa opera e l'augurio più fervido per il lavoro che va a svolgere nella importante sede assegnatagli dal Governo nazionale.

Alle numerose iniziative che sono state prese in città per rendere omaggio al Prefetto Palutan, si è aggiunta sabato una colazione offerta in suo onore dall'Ordine dei dottori commercialisti. Al Prefetto che proviene dalle file dei laureati in economia e commercio ha rivolto un caldo indirizzo di saluto il dott. Mario Renzi. Il prof. Palutan ha risposto ringraziando vivamente.

SI SONO INIZIATE LE ASSEMBLEE ISTRIANE

GLI ESULI CAPODISTRIANI discutono i loro problemi

Molta affollata è riuscita ieri la prima riunione degli esuli istriani, tenutasi nella sede dell'Enal, in via San Nicolò. Si è cominciato dal Comune di Capodistria, la città più vicina a Trieste ed attrice principale del dramma che da otto anni sta vivendo l'Istria intera.

Aperta l'assemblea sotto la presidenza del dott. Carlo Nobile, ha preso la parola il dott. Rinaldo Fragiacomo, presidente del CLN dell'Istria. Dopo un saluto ai convenuti, egli ha tributato un caloroso omaggio al Prefetto Palutan, che con la sua partenza ha lasciato un grande vuoto, specie fra gli esuli. A Fragiacomo è seguito il prof. Coselli, capo del Circolo sportivo istriano; egli ha invitato gli esuli a sostenere la bella iniziativa che terrà alto accanto alla «Libertas» il nome dell'Istria in tutte le competizioni sportive regionali e nazionali.

Ruggero Rovatti, relatore del CLN, ha quindi tracciato con un appassionato discorso un quadro dell'attuale situazione istriana, in particolare della Zona B, chiamando tutte le forze a raccolta e incitando gli istriani a non deflettere dalla loro linea: la linea che reclama, senza soluzioni a «metà»; il ritorno di tutta la Zona B all'Italia. Queste parole sono state sottolineate da applausi. L'accenno che a una recente riunione del CLN, del MIR e dell'Associazione «Pro Venezia Giulia e Dalmazia» sono stati raggiunti risultati confortanti in fatto di unità di indirizzo e per l'azione da svolgere in futuro, ha trovato larga rispondenza in tutti i convenuti. Rovatti si è quindi intrattenuto diffusamente sui provvedimenti di varia natura presi in tutt'Italia per sollevare le condizioni degli esuli, con finanziamenti rilevanti disposti dal Governo per le varie iniziative. A Trieste esse non sono mancate quest'anno, sia per l'assistenza che per gli alloggi, con le note costruzioni inaugurate sull'altipiano. Altre seguiranno sperabilmente presto.

L'avv. Piero Ponis, fiduciario per Capodistria, dopo avere a sua volta tributato un caldo ringraziamento al Prefetto Palutan e al Sindaco Bartoli, per l'assistenza accordata agli esuli, ha sviscerato con molto calore la situazione in cui si trovano gli istriani della Zona B e gli altri, tutti. «Essi combattono — si può ben affermarlo — nella trincea avanzata della difesa dell'italianità». L'oratore ha accennato alle crude verità uscite dopo i colloqui di Londra dello scorso anno, ed ha ricordato l'incontro di Tito con gli statisti inglesi, che, dimentichi della nota tripartita, lo hanno trattato come un Sovrano, mentre i suoi seguaci in Zona B calpestano ogni giorno i più elementari diritti umani della nostra gente. Più volte interrotto da applausi, l'avv. Ponis ha esaminato da ultimo i problemi di carattere economico degli esuli, assicurando che il Comitato ha compiuto in ogni occasione tutto il proprio dovere, con la massima buona volontà.

Aperta la discussione sulle relazioni, ha parlato Piero Almerigogna che ha voluto rinnovare l'invito a riunire tutte le forze, sia sotto l'egida del «Comitato per la difesa dell'Italianità di Trieste», oppure della Lega Nazionale, facendo appello ai partiti perchè si «smussino» certe angolosità, e si affratellino nel comune denominatore «Italia». L'ispettore Fioranti si è associato all'invocazione unitaria di Almerigogna. Padre Virgilio, del Convento di Sant'Anna, e il prof. Schiavoni, hanno chiuso la serie degli interventi, dopo di che si è passati alle elezioni. A fiduciario per Capodistria è stato rieletto l'avv. Piero Ponis; Oreste Orel è stato eletto vicefiduciario, e a membri Fioranti e Vergerio.

Lunedì prossimo si terrà la riunione degli esuli di Verteneglio.

PRIMAVERA: RIPRESA DEGLI INCIDENTI STRADALI

Il motocarro sul salvagente

Tre donne lievemente ferite - Capriole di motorette sulla costiera e sulle strade dell'altipiano

Il convulso traffico domenicale è stato funestato anche ieri da una lunga catena di incidenti. Di particolare drammaticità quello accaduto verso le 8.50 in piazza Goldoni, proprio di fronte al bar Vernier. A quell'ora, alla guida di un motocarro, Antonio Furlan, di 27 anni, abitante in via D. Chiesa 8, arrivava nella piazza dalla via Mazzini, quindi sterzava a destra per proseguire verso la galleria. Nell'effettuare la manovra, il Furlan ha perduto per alcuni secondi il controllo della guida e il motocarro ha superato il salvagente posto di fronte al bar, sul quale, in procinto di attraversare la piazza, c'erano quattro donne: l'impiegata Maria Radtzky ved. Cumar, di 59 anni, abitante in via Maiolica 8; Maria Cesanelli, di 50 anni, una sua figlia, e la sarta Nerina Parovel, di 38 anni, abitante in via dell'Istria 28. Il motocarro si è abbattuto sulla Cumar, scaraventandola, ferita, a terra; la figlia della Cesanelli, accortasi del pericolo, ha dato un violento strattone alla madre, ma la signora, arretrando, ha perduto l'equilibrio ed è caduta; la Parovel, urtata a sua volta dal veicolo, stramazzava al suolo. E' accorsa gente, qualcuno ha chiamato la CRI e un'autolettiga era poco dopo sul posto. La Cumar è stata subito trasportata all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi di 15 giorni per ferite all'occipite. Poco dopo, con un'auto privata anche la Cesanelli raggiungeva il pio luogo, dove veniva medicata e giudicata guaribile in 3 giorni per contusioni escoriate al ginocchio e alla mano destra. Infine alle ore 14.30, accompagnata da un vigile urbano, anche la Parovel si è presentata all'ospedale, dove le venivano riscontrate escoriazioni a un gomito e a un ginocchio, guaribili in 4 giorni.

In piazza Foraggi, Maria Cuttin, di 75 anni, abitante in via Settefontane 29, è stata urtata e atterrata da una «Fiat 1100» guidata da Oscar Gobet, di 27 anni, abitante in via Scomparini 35. Soccorsa sul posto dal dott. Verginella della CRI, la Cuttin, che presentava contusioni escoriate agli arti inferiori, è stata trasportata all'ospedale e qui trattenuta in osservazione. Pilotando la sua Iso, sul cui sellino posteriore sedeva Gigliola Gerin, di 22 anni, abitante in via Luciani 22, Bruno Cipolat-Gotet, di 32 anni, abitante in via S. Francesco 40, percorreva il viale Miramare. All'altezza dello stabile n. 209, il Gotet è andato a sbattere contro la parte posteriore di una «Fiat 1100» fermatasi all'improvviso per evitare d'investire un'altra macchina. Mentre il Gotet è rimasto indenne, la Gerini ha riportato contusioni multiple a un braccio. Pochi minuti dopo, sullo stesso viale, il vespista Ottavio Varani, di 55 anni, abitante in via del Ghirlandaio 42, è andato ad investire la parte posteriore di una «Fiat 1100» che lo precedeva e s'accingeva a voltare. Il Varani ha riportato ferite agli arti superiori e inferiori guaribili in 4 giorni.

Rita Delton in Fioranti, di 28 anni, da Sistiana 57, sulla strada costiera che si snoda verso Sistiana Mare, è stata investita da una Vespa pilotata da Giusto Tolloi, di 23 anni. La Fioranti è stata trasportata all'ospedale dalla CRI e qui accolta con prognosi di 60 giorni per la frattura del piede sinistro, contusioni all'occipite e alla clavicola sinistra. Il Tolloi se l'è cavata con lievi escoriazioni. Seguito da un amico che pilotava una Ducati, l'elettricista Ondino Regent, di 26 anni, da Contovello 9, percorreva iersera in Vespa la strada che da Basovizza si snoda verso Opicina. All'altezza delle prime case di Trebiciano, il Regent ha perduto il controllo dello scooter, che si è rovesciato dopo uno slittamento. Il giovanotto è stramazzato al suolo ferito e privo di sensi, e pochi minuti dopo, esanime, è stato rinvenuto dall'amico. E' stata fatta intervenire la CRI e con un'autolettiga il Regent è stato trasportato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 20 giorni per ferite al naso, la sospetta frattura del setto ed escoriazioni multiple al viso e alle gambe. Sulla stessa strada si è rovesciata anche la Vespa pilotata da Giulio Vecchiet, di 33 anni, abitante in via S. M. M. sup. 735, sul cui sellino viaggiava Mario Sillani, di 41 anni, abitante in via S. M. M. sup. 743. I due stavano sorpassando il Distretto della P. C., quando la Vespa si è ribaltata, trascinando a terra i due gitanti. Lo scooter ha proseguito quindi la corsa per altri dieci metri, sino ad andare a fracassarsi contro un albero. Con la CRI, i due sono stati trasportati all'ospedale, dove entrambi sono stati trattenuti in osservazione per contusioni escoriate multiple.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Gita alla Marmolada per Pasqua, con partenza sabato 4 aprile ore 14.45. Informazioni e prenotazioni in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21, telefono 96-132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Per Pasqua soggiorni alla Marmolada e al Passo Rolle. Informazioni e iscrizioni in via Milano 2, telef. 5240.

CIRCOLO ALPES. Per Pasqua gita a Pedavena. Iscrizioni seralmente in via S. Francesco 4.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le feste pasquali soggiorno sciatorio a Chiusaforte - Sella Nevea. Per i giorni 30 aprile-3 maggio gita turistica in Austria (Carinzia-Salisburghese-Tirolo). Programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15.

Gli auguri di Trieste al "Girfalco,, di Lualdi

L'ing. Bartoli ha inviato al comandante Maner Lualdi, in procinto di partire con il «Girfalco» per la zona artica per onorare la memoria degli scomparsi dell'«Italia» e dell'esploratore Amundsen, il seguente telegramma:

«L'accompagni nel viaggio il ricordo e l'augurio fervido di Trieste e dell'Istria, lande tribolate che i Grandi non debbono ancora scoprire ma rendere giustizia. Getti un fiore per noi sulla distesa bianca, tomba degli eroi connazionali e dell'indimenticabile esploratore Amundsen. Iddio l'accompagni nell'alta coraggiosa missione civile e patriottica. Cordialmente».

Il comandante Lualdi ha così risposto:

«Al momento di decollare a nome anche dei miei compagni la ringrazio per il commovente affettuoso indimenticabile saluto. Un abbraccio».

Assemblea generale degli Alpini di Trieste

Questa sera alle ore 21, nella sala della Società Alpina delle Giulie, in via Milano 2, è convocata la assemblea generale ordinaria degli iscritti all'A.N.A., Sez. di Trieste.

Domani, martedì, alle ore 19.30, avrà luogo in sede sociale (via Milano 2) l'adunanza generale ordinaria dei soci della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I.

Nell' Opera orfani di guerra

LA PARTECIPAZIONE IN FORMA AUSTERA ALLA «GIORNATA DEL TRICOLORE E DELLA FRATERNITA'»

Il Comitato nazionale dell'Opera per gli orfani di guerra aveva indetto per ieri, in tutta Italia, la «Giornata del Tricolore e della Fraternità», con l'adesione anche del Presidente della Repubblica Einaudi; la sede di Trieste, che conta 3500 orfani di guerra, ha pure partecipato alla manifestazione.

Al mattino è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti nelle guerre e propiziatoria per tutti gli orfani di guerra; successivamente un folto gruppo di orfani ed orfane si è recato a deporre sul Monumento ai Caduti, a San Giusto, una corona con nastri e dedica. Più tardi, il presidente della Sezione di Trieste ha raccolto nella palestra del Collegio «Venezia Giulia» una sessantina di studenti orfani di guerra medi ed universitari, meritevoli, ed ha distribuito loro le borse di studio; erano stati convocati anche parecchi orfani ed orfane, divenuti recentemente maggiorenni, ai quali è stato consegnato il premio di maggiore età. La manifestazione si è svolta in forma austera e solenne, come si addiceva alla serietà dell'iniziativa.

Un ricevimento a bimbi esuli offerto dall'Ordine dell'Immacolata

Al Bar Pitschen, il proprietario, comm. Felice Mezzari, ha voluto riunire iermattina in una simpatica festicciola una trentina di bimbi esuli istriani. Il rinfresco, organizzato dall'Ordine internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata, si è svolto con la consueta signorilità dell'ambiente, ed abbondante varietà di dolci, nonchè le tradizionali pinze e uova pasquali. Erano presenti, oltre ai dirigenti dell'Ordine, il rappresentante comunale di Pisino, signor Luigi Maracchi, il comm. Mezzari, e la sua nipotina, Gabriella Viviani, che ha fatto gli onori di casa.

La prodezza di due fratelli

Diretto verso il campo dei Gesuiti, dove alloggia, il minatore Dusan Tansobel, di 30 anni, attraversava verso le 20 la via Malcanton. Nell'avvicinarsi al marciapiede, il Tansobel è stato superato da una Lambretta che, nel passargli accanto, lo colpiva al costato con il manubrio. Lo scooter si arrestava e il malcapitato si avvicinava al guidatore, ammonendolo a stare più accorto. Per tutta risposta, l'altro gli ha intimato di «filare, passando dietro allo scooter». Il Tansobel, risentito, stava chiedendogli ragione, quando un giovanotto, che si trovava sul marciapiede, è piombato su di lui come un avvoltoio e, dicendosi fratello dello scooterista, gli ha dato un paio di pugni. I due sono poi filati e il poveretto è ricorso alla C.R.I., dove gli sono state medicate ferite multiple al viso.

Riunione del Consiglio delle Acli

E' convocato per oggi alle ore 20, nella sede di via Battisti 22, il Consiglio provinciale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. L'ordine del giorno dell'adunanza prevede la discussione sul problema della disoccupazione giovanile e dell'apprendistato, il calendario delle attività delle A.C.L.I. per il secondo trimestre di quest'anno e il programma della Giornata dell'assistenza sociale.

Le conferenze

— Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la dott.ssa Valnea Scrinari ispettrice al Museo di Aquileia, concluderà, per invito dell'Università popolare, il suo ciclo di conferenze sul tema: «Itinerario archeologico campano».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.4; minima 8.5; umidità: 81 per cento; pressione: 770.6 stazionaria; temperatura del mare: 10.7.

Oggi: S. Amedeo. — Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.29. La luna sorge alle 18.48, tramonta alle 5.23.

ASTERISCHI

LAUREA

Si è laureato all'Istituto Universitario Navale di Napoli, in scienze economico-marittime, il concittadino rag. Gianni Seunig, discutendo coi professori Venditti e Demarco una interessante tesi sulla «Vita economica e commerciale di Trieste dal 1815 ai giorni nostri». Al dott. Gianni Seunig, figlio del compianto dott. Egone, felicitazioni ed auguri di un brillante avvenire.

SPETTACOLI

«Elisabetta d'Inghilterra» questa sera al Teatro Verdi

Con questo dramma che lo scrittore viennese Ferdinand Bruckner compose nel 1930, il «Piccolo Teatro» di Milano inaugurò, nel novembre scorso, la sala completamente rinnovata della sua sede milanese. E fu un inizio di grande successo.

Ferdinand Bruckner, il cui vero nome è Theodor Tagger, debuttò, prima della prima guerra mondiale, come musicologo, poeta e novellista, fondò a Vienna una rivista letteraria e più tardi diresse a Berlino il Renaissance Theater. Il suo primo lavoro, «Gioventù malata» scritto nel '29 e ispirato dal caos morale in cui si dibatteva la gioventù tedesca del dopoguerra (il dramma fu interpretato da Lilla Brignone nel 1947), riportò un immediato, grandissimo successo; e da allora Bruckner si è dedicato quasi esclusivamente al teatro. Emigrato in Francia e poi in America, egli vive ora di nuovo in Germania. Nella sua produzione teatrale s'incontrano altri personaggi storici quali Napoleone nella «Commedia del potere» che è del '36: Simon Bolivar nel dramma omonimo; Madame de Stael in «Commedia eroica» (1945); ma il lavoro più fortunato è «Elisabetta d'Inghilterra», tradotto in una ventina di lingue e rappresentato in tutto il mondo.

Allorchè «Elisabetta» fu rappresentata in Germania con la regia di Max Reinhardt, l'interesse dello stesso regista, del pubblico, della critica era rivolto principalmente al ritratto psicologico che l'autore aveva tracciato della protagonista, alla rappresentazione del suo carattere di donna e di regina, e alla sua vicenda amorosa col conte d'Essex. Ma oggi che una nuova lotta ideologica si è scatenata con violenza sul mondo, più che il ritratto attira la lotta delle idee che nel lavoro del Bruckner è sintetizzato nel rigorismo protestante della Corte inglese di Elisabetta e in quello cattolico della Corte spagnola di Filippo II. Da più giorni macchinisti e attrezzisti del «Piccolo Teatro» lavorano al montaggio scenico e luministico di questo spettacolo attraente e interessante che stasera richiamerà la folla delle grandi serate.

◆

I «Sei personaggi» pirandelliani hanno trovato un fervido clima di consensi e di applausi. La presenza di Strehler come regista è stata subito sentita nell'impronta da lui data a ciascun personaggio, nella desolata e solitaria tragedia in cui ciascuno di essi si travaglia, nella forma sincopata del discorso scenico, nella diversa e tagliente impostazione con cui ha modellato le sfaccettature e i riverberi e le prospettive sempre mutevoli nella dissoluzione della personalità umana una e molteplice, nella colorita cangiante fantasmagoria della realtà che appena «scaturita» dall'esperienza si presenta come effimera illusione. Parole e sentimenti, sofferenza e ragione, dramma umano riflesso nel dramma logico del personaggi, strazio della creatura che contempla in se stessa il dramma della relatività nella quale ogni consistenza durevole viene annullata, e infine tutta l'intonazione pietosa e compassionevole per la vicenda dei sei personaggi, e il disperato umorismo che determina il clima e l'essenza di questo dramma, sono stati genialmente intuiti e fortemente realizzati nella struttura, nei movimenti, nell'intonazione appassionata, nel singulto angosciato, nella tensione e nell'urto dei conflitti dalio Strehler. I risultati scenici e gli effetti emotivi della regia sono apparsi nella chiarezza e nel ritmo dolente che gli attori hanno dato alle loro parti. Lilla Brignone ha dato commossa disperata semplicità di accenti e vigoroso impulso drammatico all'angoscia della figliastra, mentre Tino Buazzelli si è mostrato attore di calibro, robusto temperamento e di intelligente spontaneità nella personificazione del Padre. Alla suggestione del quadro drammatico hanno validamente partecipato con vivezza e incisività Nico Pepe molto pregevole nella figurazione del capocomico, la Vannucci il Valli, il bravo Alzelmo, la Albani e lo Sbragia. Dopo gli atti molti applausi festosissimi hanno salutato gl'interpreti.

v. t.

Il "Requiem,, di Cherubini diretto da Toffolo al Verdi

Si ritiene, per opinione assai diffusa, che il «Requiem in do min.» di Luigi Cherubini sia musica sacra nel senso completo dell'accezione, musica nata dall'estremo raccoglimento della preghiera cristiana. Eppur a noi sembra che il «Requiem» sia espressione di una fede, così come ogni opera d'arte è sorretta da interiore idealità, ma che questa espressione di fede non si identifichi sostanzialmente con la preghiera. Ci par di avvertire nella musica di Cherubini più impeto che umiltà, più accorato travaglio umano che pietosa invocazione. Indubbiamente commosso è l'«Introitus», e implorante il «Pie Jesu»; ma vi si contrappongono la drammaticità scandita del «Rex tremendae maiestatis», la fuga possente dell'«Offertorio». Vi è la raffigurazione dello sgomento umano più che glorificazione della maestà divina, dell'ansia per il giorno del Giudizio più che della potenza infinita. E rispondono ad un sentimento di umana passione, ripetono un affanno più che una speranza, nello stringato e inesorabile gioco del contrappunto. Per noi questi sono i punti centrali, dai quali si evince lo spirito informatore dell'opera. Tanto è vero che lo stesso «Agnus Dei» (una pagina di stupenda poesia) si inizia con una decisione di movimento che è inconsueta in un momento raffigurante l'immagine della misericordia divina. Un atto di fede nell'uomo che si conquista la misericordia più che nella grazia illuminante. Pur se celestiale sia il «Lux aeterna».

Si capisce che il «Requiem» di Cherubini sia intessuto di musica fortemente suggestiva, ed incateni lo spirito dell'ascoltatore e lo trascini nella sua dinamica travolgente. Si capisce anche che Beethoven, accennando alla possibilità di comporre un «Requiem», abbia dichiarato di voler prendere ad eventuale modello il «Requiem» di Cherubini.

E' stata opera altamente meritoria far conoscere al nostro pubblico un brano di così intensa bellezza, in un'esecuzione equilibrata e di rilevante forza espressiva. Ha concertato e diretto Luigi Toffolo che nel campo della musica sacra ha una competenza specifica. Per questo è riuscito a fondere con risultati molto apprezzabili le voci dell'orchestra e del coro, rivelando decisione e chiarezza, severità di stile e consapevole abbandono.

Toffolo è stato fervidamente applaudito e con l'omaggio alla persona del direttore il pubblico ha voluto premiare anche la bella prestazione del coro dell'«Associazione Corale Teatrale» e dell'Orchestra stabile.

G.d.F.

Il violinista Musesti alla S.d.C.

Questa sera alle ore 21 alla Società dei Concerti avrà luogo il concerto del violinista Alfonso Musesti con la collaborazione della pianista Laura Albonetti. I posti a sedere saranno messi in vendita la mattina del concerto dalle 10 alle 12 in via San Carlo 2.

"Un microfono per voi,, con Filogamo al Rossetti

Reduce dai festosi successi ottenuti nelle maggiori città italiane, mercoledì sarà al Rossetti Nunzio Filogamo per presentare la grande rassegna nazionale del dilettante «Un microfono per voi», con la partecipazione della orchestra di ritmi e melodie del m.o Beppe Moietta, di Rino Salviati con la sua chitarra, del fisarmonicista Barimar, della cantante Jula De Palma e di Luciano Virgili. Completeranno la manifestazione, che si terrà a cura dell'ENAL, le esibizioni dei dilettanti locali, che potranno dare la loro adesione all'Ente organizzatore (via Mazzini 32-II) o presso i Circoli aderenti.

Proiezione di documentari

Il Circolo studenti italiani organizza per oggi, lunedì, una proiezione di documentari e cortometraggi con il seguente programma: «Lettera di un pilota americano», «La valle del terrore», «Ciampino».

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?», con corso di quiz a premio a cura di Enzo Tortora; Coro del mese: «Laude di Passione» di anonimo del secolo XVI (quarta esecuzione); 11.30: Beethoven: 5.o Concerto in mi bem. magg.; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Intermezzi; 14.25: Canzoni napoletane; 17.30: Per ciascuno qualcosa; 18: Le sette parole di Cristo sulla Croce: «Padre perdona loro perchè non sanno quel che fanno», a cura di C. A. Jemolo; 18.15: Concerto del violinista Luciano Moffa e del flautista Arturo Danesin; 18.30: Musica leggera; 19: La voce dell'America; 19.20: Orchestra filarmonica di New York; 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio, dibattiti diretti da Franco Amadini. Tema: «Trieste e l'Università; partecipano al dibattito il Rettore Magnifico prof. Rodolfo Ambrosino, la dott. Aurelia Gruber Benco, l'avv. Piero Borgna e il signor Sergio Lupo; 21.05: Concerto di musica operistica; 22: Lettere da casa altrui, corrispondenza da tutti i paesi; 22.15: Sulle ali dei ricordi, cantano Italo Juli e Alma Danieli; 22.30: Riflettore, parata di assi e stelle

Il ritmo della vita moderna esige che ognuno sia perfettamente equipaggiato in ogni stagione e con ogni tempo: con un impermeabile in nylon FIMAR sarete al sicuro estate e inverno. Praticità, durata, stile. Concessionari di vendita per Trieste: MAGAZZINI DEL CORSO, Corso n. 1 - Piazza della Borsa.

Vino e Veramon contro la tristezza della vita

Chi sostiene che l'amicizia non esiste, mediti su questa storia. L'altra notte, tale Genesio Millo, di 29 anni, carpentiere, domiciliato al n. 176 della Boa di Muggia, s'incontrava con un suo amico, Giordano Martin, di 29 anni, abitante in viale Venti Settembre 52, al quale, tra una parola e l'altra, confidava d'essere stanco della vita e di avere deciso di farla finita. Il Martin, anzichè tentare di dissuaderlo da quei tristi propositi, ha girato con lui diversi locali, dove il Millo si è preparato all'estremo viaggio ingollando un buon quantitativo d'alcool. Per non lasciarlo solo, anche il Martin ha bevuto la sua parte, e verso le 2.45, entrambi ubriachi, si sedevano stancamente su una delle panchine del giardinetto di piazza Libertà. Qui il Millo ingeriva una dietro all'altra — almeno così ha narrato — ben 20 compresse di Veramon. Il Martin non ha battuto ciglio, e quando l'amico ha finito il tubetto, per solidarietà, ne ha estratto uno che aveva in tasca, e si è mangiato 18 compresse di Veramon. Poco dopo, una pattuglia li ha trovati e, appreso dalla loro voce del proposito di morte del Millo e del tentato suicidio «per solidarietà» dell'amico, gli agenti facevano intervenire un cellulare, che li ha trasportati all'ospedale. I due sono stati trattenuti in osservazione.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa, Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. Ore 21: «Elisabetta d'Inghilterra» di F. Bruckner.

ROSSETTI. 15.45: «L'ingenua maliziosa», deliziosa commedia Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede il cortometraggio tridimensionale Metroscopix. Prezzi normali. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Vivere insieme» con Judy Holliday. Il più indiavolato Columbia. Precede Incom con la 44.a Milano-San Remo.
NAZIONALE. 16: «Una lettera per Eva» con Marsha Hunt, John Carroll, Hume Cronin. Un briosissimo D. C. N. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il villaggio dell'uomo bianco», in technicolor, con Jon Hall e Mary Castle. Segue Incom d'attualità.
FENICE. 16.30: «Minnesota», Ruth Hussey, Rod Cameron, John Agar e Gale Storm. La bocca di una donna, la dannazione di un uomo. E' un film Republic in technicolor.
ARCOBALENO. 14: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner. Prezzi normali: adulti 250, ridotti 180, Enal 220.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza, Katryn Grayson. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida, Nadia Gray, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Mario Francioli. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «La regina d'Africa», un prodigioso technicolor, con due eccezionali interpreti: Humphrey Bogart e Katharine Hepburn.
ARISTON. 16: «Un giorno a New York», brillantissimo technicolor Metro con Gene Kelly e Frank Sinatra. Musiche, canzoni e danze. Uno spettacolo fuori serie. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Vendetta sarda», capolavoro di comicità, Walter Chiari, Campanini, Croccolo. Varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Uno spettacolare technicolor Universal, severamente vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15.30: «Il bandito di York» con Louis Hayward, Patricia Medina.
IMPERO. 16: «Giovinezza», con Delia Scala, Helene Remy, Franco Interlenghi, Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla e Charles Trenet. Produz. Zeus Film. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La famiglia Barrett», un immortale romanzo d'amore, con Norma Shearer, Fredric March e Charles Laughton (Metro).
IDEALE. 16: Un meraviglioso technicolor M.G.M.: «La sirena del circo», con E. Williams, R. Skelton e il famoso cantante H. Keel. Seguirà: «Incontri nella mia notte», in Ferraniacolor.
MARE. 16: «Cinque poveri in automobile», allegro, divertente, con A. Fabrizi, W. Chiari, Eduardo e Titina De Filippo, Isa Barzizza.
MODERNO. 16: «Il mondo nelle mie braccia», uno spettacolare technicolor con Gregory Peck, Anthony Quinn e Ann Blyth.
SAVONA. 15: «Don Camillo», di Guareschi, con Fernandel e Gino Cervi.
SECOLO. 16: «Signorine non guardate i marinai», Bob Hope, Dorothy Lamour.
VIALE. 16: Walt Disney presenta «Le eroiche gesta di Paperino» e le sue ultime creazioni in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Pietà per i giusti» (Detective Story) con Kirk Douglas, Eleonor Parcker, William Bendix. Regia William Wyle. E' il film che ha riscosso i maggiori consensi del pubblico e della stampa. Tratto dal dramma di S. Kingsley.
AZZURRO. 16: La leggendaria avventura dell'eroe di tutti i tempi in supertechnicolor: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd, Joan Rice. Segue disegni animati di Walt Disney. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «L'isola della gloria», B. Donlevy in un'eroica e valorosa missione. E' un film Paramount.
MARCONI. 16: «Più forte dell'amore», un dramma interpretato da Jane Wyman, Joan Blondell.
MASSIMO. 16: «Alan il conte Nero», la diabolica vendetta di un tenebroso tiranno, con Charles Laughton, Boris Karloff e Sally Forrest. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Lo sai che i papaveri...», una valanga di risate con gli assi della comicità. Walter Chiari, Carlo Campanini e Anna Maria Ferrero. Ultimo giorno.
ODEON. 15: «Il segreto di Fatima» con Ines Orsini, l'indimenticabile Maria Goretti di «Cielo sulla palude». Prima visione assoluta per Trieste.
RADIO. 16: «L'avventuriero di New Orleans», originale, avvincente e drammatico, con Errol Flynn, Micheline Presle, Agnes Moorehead.
VENEZIA. Ritorna l'uomo leone: «Kaspa» il re della giungla.

RITROVI

«ROUGE ET NUIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain de Près.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

OGGI al NAZIONALE

La DIREZIONE del
CINEMA ODEON
ha il piacere di annunciare che è riuscita ad ottenere di proiettare da OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TRIESTE
IL SEGRETO DI FATIMA
Interpretato da INES ORSINI, la indimenticabile Maria Goretti di «Cielo sulla Palude», chiamata appositamente dall'Italia per interpretare, nei luoghi stessi in cui è avvenuto il famoso miracolo, questo film di produzione italo-spagnola «IL SEGRETO DI FATIMA» è un film latino che tutti debbono vedere
AL CINEMA ODEON
(Inizio alle ore 15 - Prezzi soliti)

visitate in Via Tor Bandena 1, (Piazza della Borsa) il negozio di abbigliamento per bambini
IL TESORO!

Inizio III settimana di trionfali accoglienze al più grandioso Technicolor dell'anno
Le nevi del Chilimangiaro
Interpretato magistralmente da: GREGORY PECK, SUSAN HAYWARD e AVA GARDNER che la «20th Century Fox» presenta al
Cinema Arcobaleno
A PREZZI NORMALI — Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

FRA GIORNI al CINEMA ALABARDA un eccezionale avvenimento musicale:
l'EROICA
di Ludwig van Beethoven
in un film che riproduce la superba creazione del grande compositore nella infiammata atmosfera di Vienna alla vigilia della conquista da parte di Napoleone

SOCIETA' ARMAMENTO GESTIONI NAVALI
MILANO
La m/n SALVORE
di 2500 Tons D. W.
sarà sotto carico a Trieste il 9/10 aprile 1953 per
ADEN
BAHREIN
DAMAN
KUWAIT
KHORRAMSHAHR
BASSORA
Per informazioni e prenotazione carico rivolgersi alla TRIESTE - SHIPPING AGENZIA MARITTIMA Via Mazzini n. 20 - Telefoni n. 23537 - 29142

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

ARTIGIANATO CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 62659 CC

VENDITE D'OCCASIONE M

CORDA rocciatori vendesi occasione, Garage Triestino, via Pondares. 62433 M

MOBILI E PIANOFORTI NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37. 347 NN

AUTO - MOTO CICLI Q

ALLA Motoguzzi pronte 250 Sporturismo, Falcone, Guzzine. Prenotazioni Galletto 175. Carburatori Dellorto. Fabio Severo 18. 62499 Q

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' R

A.A.A. AFFARONE: bar centralissimo incasso 45.000, altri diversi; ristorante centro, trattorie una 2.000.000; spacci vini, uno 1 milione 900,000; botteghini verdure piccoli prezzi, uno 400.000; latterie avviatissime di cui una consumo 290 litri giornalieri garantiti, volendo anche in prova, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 R
A.A. BAR lussuoso; trattorie, spaccio, botteghini verdure, affittansi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 R
AFFARONE: trattoria con pensione Opicina, 8 stanze 2 stanzette, giardino, grande orto, vendo oppure affitto causa altri impegni. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 R
AGENZIA trasporti centralissima redditizia attrezzatissima, vendo causa malattia. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bombarda. 22447 R
CERCO socio disponga 4.500.000 per acquisto bar centralissimo. Scrivere Cassetta 22447 R UPI.
LICENZA osteria trasferibile cedo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 R
NEGOZI centralissimi paraggi Portici Chiozza, via Carducci, via Madonnina, con grandi vetrine, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8 Bar Alpino, Bombarda. 22447 R
NEGOZIO centralissimo abbigliamento, calzature, articoli casalinghi, cartoleria, lavoratorio pasticceria, vendo. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 R

TRATTORIA o spaccio vini acquisto. Scrivere Cassetta 22447 R UPI

CASE - VILLE TERRENI S

A.A.A. AFFARONE: causa trasferimento vendo villa, paraggi via Besenghi, 6 stanze, cucina, bagno, telefono, riscaldamento autonomo cantina terrazza giardino grande, vista mare, 5.000.000. Appartamenti condominio signorili centralissimi, liberi stabile nuovo, 3 stanze stanzetta ripostiglio, tutti conforti più moderni, vendo. Appartamento condominio libero, via San Lazzaro, 3 stanze stanzino cucina conforti, vendo. Appartamenti mobiliati da 2 a 6 stanze conforti, affittansi. Appartamenti condominio occupati centralissimi, da 2 a 5 stanze conforti, vendo. Magazzini 15, diverse grandezze in diverse località, di cui uno da mq. 300, adattissimo garage, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda. 22447 S
CASETTA libera vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 S
CASETTA occupata vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda. 22447 S
TERRENI costruzioni diverse località, vendo. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 22447 S

Da FILIPPONI
FARETE SEMPRE I MIGLIORI ACQUISTI DI
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'ESPOSIZIONE E APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA

GIORNALE SPORT

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Palermo 0-0
*Fiorentina-Inter 1-0
*Milan-Udinese 0-0
*Napoli-Como 1-0
*Novara-Triestina 1-0
*Roma-Pro Patria 0-0
*Sampdoria-Juventus 1-1
Bologna-*Spal 4-1
*Torino-Lazio 2-0

La classifica

Inter	27	17	7	3	40	18	41
Milan	27	15	6	6	52	26	36
Juventus	27	14	7	6	63	32	35
Bologna	27	14	4	9	43	33	32
Napoli	27	11	9	7	40	35	31
Roma	27	12	6	9	42	36	30
Atalanta	27	8	10	9	41	44	26
Lazio	27	11	4	12	34	37	26
Udinese	27	9	8	10	36	43	26
Fiorentina	27	8	10	9	22	35	26
Triestina	27	8	8	11	40	43	24
Torino	27	8	7	12	32	37	23
Palermo	27	8	7	12	33	43	23
Spal	27	5	12	10	28	32	22
Pro Patria	27	7	8	12	35	49	22
Sampdoria	27	6	10	11	25	35	22
Novara	27	7	8	12	31	44	22
Como	27	7	5	15	20	35	19

LE PARTITE DEL 5.4.53

Como-Atalanta, Bologna-Fiorentina, Lazio-Milan, Novara-Napoli, Inter-Roma, Pro Patria-Sampdoria, Juventus-Spal, Palermo-Torino, Triestina-Udinese.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Fanfulla 1-0
*Catania-Lucchese 0-0
*Legnano-Verona 2-0
*Messina-Padova 1-0
*Modena-Genoa 0-0
*Monza-Siracusa 3-1
Treviso-*Piombino 1-0
*Salernitana-Marzotto 3-0
*Vicenza-Cagliari 3-3

La classifica

Genoa	27	13	9	5	32	18	35
Legnano	27	14	6	7	46	23	34
Cagliari	27	12	9	6	45	37	33
Marzotto	27	12	8	7	28	18	32
Monza	27	13	5	9	33	29	31
Catania	27	11	8	8	29	24	30
Messina	27	12	5	10	32	27	29
Brescia	27	9	11	7	24	23	29
Treviso	27	9	10	8	24	26	28
Salernit.	27	7	12	8	26	32	26
Vicenza	27	9	7	11	28	32	25
Piombino	27	7	10	10	29	32	24
Modena	27	8	8	11	22	28	24
Fanfulla	27	7	9	11	36	36	23
Padova	27	8	7	12	27	36	23
Verona	27	7	6	14	27	39	20
Siracusa	27	6	8	13	19	34	20
Lucchese	27	5	9	13	23	36	18

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 5.4.53

Vicenza-Brescia, Messina-Cagliari, Monza-Catania, Genoa-Legnano, Treviso-Marzotto, Lucchese-Modena, Salernitana-Padova, Fanfulla-Piombino, Verona-Siracusa.

SERIE C

I risultati

*Alessandria-Parma 1-0
*Arstaranto-Empoli 1-1
*Lecce-Vigevano 3-1
*Livorno-Stabia 1-0
*Pavia-Venezia 2-1
*Pisa-Maglie 1-0
*Reggiana-Piacenza 0-0
*Sambenedet.-Mantova 1-0

La classifica

Pavia	27	19	4	4	41	20	42
Alessandr.	27	14	10	3	42	21	38
Arstaranto	27	12	9	6	34	25	33
Livorno	27	11	8	8	23	19	30
Parma	27	12	5	10	36	23	29
Empoli	27	11	7	9	34	31	29
Piacenza	27	10	8	9	40	33	28
Sanremese	27	12	3	12	42	33	27
Venezia	27	11	5	11	25	34	27
Pisa	27	9	8	10	29	34	26
Lecce	27	9	7	11	28	34	25
Maglie	27	8	8	11	23	24	24
Mantova	27	10	4	13	27	35	24
Sambened.	27	8	8	11	27	35	24
Reggiana	27	7	9	11	35	31	23
Molfetta	27	5	12	10	29	43	22
Stabia	27	5	8	14	22	43	18
Vigevano	27	6	5	16	26	45	17

LE PARTITE DEL 5.4.53

Maglie - Arstaranto, Mantova - Livorno, Venezia-Molfetta, Piacenza-Parma, Lecce-Pavia, Empoli-Pisa, Reggiana-Sambenedettese, Alessandria-Sanremese, Stabia-Vigevano.

GLI ULTIMI SONO GLI ANIMATORI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Un'altra impunita caduta dell'Inter

COSI' SCONFITTA LA TRIESTINA A NOVARA

Sfiora più volte il successo ma incassa un gol nel finale

Ad un certo momento due azzurri azzoppati: le alabarde non ne sanno approfittare e anzi, subito dopo, ricevono la stoccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 29

Diciamolo subito francamente: la Triestina non meritava di uscire battuta dal terreno novarese e c'è voluta proprio quella rete di Savioni negli ultimi minuti di giuoco per piegare una compagine che aveva dimostrato di saper reggere ottimamente il confronto con gli azzurri partiti decisamente alla conquista dei due agognati punti. Si dirà che la vittoria novarese è meritata perchè gli azzurri di Piola hanno attaccato di più, perchè nel serrate finale hanno chiuso nella loro area i giuocatori alabardati, ma a favore di questi ultimi sta l'intelligente ed elastica tattica difensiva adottata specie nei momenti di pericolo (Curti ha giuocato praticamente tutto l'incontro da quarto mediano), tattica che ha saputo neutralizzare la pressione avversaria, che del resto non appariva molto pericolosa. Di conseguenza hanno ben ragione gli uomini di Perazzolo di lamentarsi del risultato: non arrivano a dire che se una squadra meritava di vincere questa era la loro, ma un pareggio sì, un pareggio sarebbe stato un risultato giusto ed avrebbe degnamente rispecchiato l'andamento della partita.

Gli alabardati si sono fatti ammirare in più d'una occasione, meritando anche gli applausi del pubblico novarese. Erano scesi in campo mancanti di Nuciari, Giannini, Zorzin, Soerensen e Ispiro, ma i sostituti, con un comportamento generoso e combattivo, hanno rimpiazzato assai bene gli assenti, tanto che a nostro parere nessun punto debole, fatta eccezione forse per Valenti, non sempre all'altezza della situazione, si è fatto notare nella squadra ospite. In porta Cantoni ha compiuto cose egregie e nulla da imputargli vi è sulla rete subita. Belloni è apparso poderoso e risolutivo in più d'una occasione, mentre la mediana ha avuto in Feruglio un tenace guardiano di Piola, in Invernizzi un lavoratore intelligente e in Petagna l'uomo che ha giuocato con una continuità ammirevole. L'attacco forse non è stato all'altezza dei giorni migliori e non ha legato in modo redditizio; l'arretramento di Curti non ha giovato alla tattica difensiva ed è stato negativo per l'attacco, ove si sono distinti De Vito e, soprattutto, Boscolo. Molto volonteroso Dorigo e poco scattante La Rosa, il quale ha troppo indugiato su palloni che se sapientemente sfruttati avrebbero forse preso un ben diverso indirizzo.

Il Novara ha disputato un'onesta partita, ma altre volte l'abbiamo visto giuocare meglio. Preoccupato dall'idea fissa di fare punti in una partita di capitale importanza ai fini della salvezza, ha giuocato sì con molto impegno e tenace volontà ma spesso le sue azioni risentivano dello stato d'animo dei giuocatori e molte volte le idee erano annebbiate. E' stato talvolta anche sfortunato e diverse occasioni assai facili sono state sciupate per mancanza di calma e tempestività: nella ripresa il Novara ha avuto due giuocatori infortunati: Renica e De Togni. Proprio in quel momento i triestini non hanno saputo approfittare. Passato il periodo critico, gli azzurri hanno avuto il merito di sapersi riprendere fino a toccare l'agognata vittoria. Pombia, la cui presenza era incerta fino all'ultimo momento, ha disputato un incontro degno del massimo elogio, mentre i laterali Rosen e Baira hanno disimpegnato nel migliore dei modi i loro compiti; intraprendente Piola all'attacco e buoni lavoratori Miglioli e Renica.

L'inizio è a favore del Novara e due tiri di Piola arrivano alti sopra la traversa. Contrattacco dei triestini e La Rosa crea una difficile situazione nell'area novarese provocando una uscita a vuoto di Corghi ed è con una frazione di secondo che Pombia arriva a liberare sull'accorrente Boscolo. Dopo un tiro da lontano di Rosen, che colpisce la traversa, La Rosa manca una facile occasione al 15': fuga del centroattacco alabardato che evita De Togni e giunge in area; Corghi effettua un'uscita intempestiva e La Rosa inesplicabilmente alza a parabola il pallone, che ricade sulla traversa.

De Vito al 33' impegna Corghi in una difficile parata e due minuti dopo Boscolo alza sopra la traversa un bel pallone ricevuto da La Rosa; un tiro di quest'ultimo al 40', uno di Savioni su azione di contropiede due minuti dopo e il primo tempo termina su calcio d'angolo che obbliga Cantoni ad effettuare un ardito intervento su centro di Rosen.

La ripresa vede la Triestina in piena azione e la difesa novarese è continuamente impegnata. Un lungo tiro di Belloni diretto a rete viene neutralizzato da Corghi e all'8', su azione di calcio d'angolo, La Rosa impegna il portiere novarese che para ma manda la sfera in calcio d'angolo. Tiri da lontano di Petagna, Miglioli e Savioni si perdono sul fondo campo.

Il Novara in seguito agli incidenti dei giuocatori Renica e De Togni rivoluziona i ranghi, ma alla mezz'ora tutto ritorna normale e da questo momento la pressione degli azzurri si fa insistente. Un pericoloso tiro di De Vito su azione di contropiede lambisce la base esterna del montante; siamo al 35' ed un minuto dopo ecco la rete che darà la vittoria al Novara. Rosen da metà campo indirizza la sfera a Piola, il quale, visto Savioni smarcato, lo imbecca. Feruglio non è pronto a intercettare, Valenti lascia sfuggire l'azzurro, il quale spostatosi al centro sferra un tiro che manda la sfera sotto l'incrocio dei pali, alla sinistra di Cantoni.

Tutte le speranze triestine crollano e il colpo viene accusato in modo evidente: la reazione è priva di mordente e gli azzurri terminano in bellezza questa partita che ha visto una generosa e sfortunata Triestina uscire dal campo sotto il peso di una sconfitta non meritata.

GUGLIELMO FATTI

Novara-Triestina 1-0 (0-0)

RETE: Savioni al 36' della ripresa. TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, La Rosa, Dorigo, De Vito. NOVARA: Corghi; Dalla Frera, Pombia; Rosen, De Togni, Baira; Renica, Feccia, Piola, Miglioli, Savioni. ARBITRO: Orlandini di Roma. NOTE: Giornata primaverile e terreno buono. Lievi incidenti di giuoco a Renica, De Togni e Baira. Al 10' del secondo tempo De Togni, colpito alla caviglia, passa alla ala destra, Renica all'interno, Pombia a centro mediano, Rosen ad interno sinistro, Feccia laterale e Miglioli terzino, ma tutto ritornerà normale alla mezz'ora. Calci di angolo 4 a 3 (2-0 nel p. t.) a favore del Novara. Spettatori 5500 circa.

(Foto de Rota)

Una fase della grande partita di pallacanestro disputata sabato sera al Palazzo dello Sport: il triestino Rubini (maglia bianca) in un'azione difensiva sotto il canestro italiano. Lo attacca il francese Freimuller (a destra). L'incontro s'è concluso con la vittoria degli Azzurri per 52-47. La vasta palestra triestina era gremita di pubblico plaudente. Il vantaggio degli Azzurri aveva raggiunto un massimo di 13 punti nel secondo tempo

NEGLI ULTIMI MINUTI BATTUTA L'INTER

DALLA POLITICA DIFENSIVA esce la vittoria della Fiorentina

RETE: nella ripresa, al 39', Cervato. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lucentini, Beltrandi, Biagioli, Ekner, Segato. INTER: Ghezzi; Blason, Padulazzi; Fattori, Giacomazzi, Nesti; Armano, Broccini, Lorenzi, Skoglund, Nyers I. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Firenze, 29

L'odierno confronto fra la capolista del girone e l'undici della Fiorentina si è risolto come si prevedeva in un duello fra il sestetto arretrato dei «viola» e il quintetto di attacco neroazzurro. La difesa della Fiorentina, che per tutta la partita ha validamente resistito agli attacchi di Lorenzi, Nyers, Skoglund e Broccini, ha avuto la meglio. Alla distanza, infatti, neutralizzate le velleità degli attaccanti dell'Inter, la mediana della Fiorentina ha trovato ancora la forza per spingere avanti il suo quintetto di attacco e proprio da un lungo rilancio di un mediano, Magli, è scaturito il calcio di punizione che, trasformato da Cervato, ha dato alla squadra il successo.

Valutato il gioco svolto da ambedue le compagini, all'Inter va il merito di avere attaccato con più continuità ma il demerito di avere raramente portato a conclusione azioni felici scaturite dai piedi di Nyers, che aveva di fronte Magnini, e di Lorenzi alle prese con Rosetta che si avvia a ritornare nella sua forma migliore. Skoglund poi, con le sue piroette e i suoi «dribblings», ha cercato di trarre in inganno il diretto avversario, ma raramente è riuscito a viaggiare libero lungo la linea di fondo. L'unico vero pericolo corso dalla rete di Costagliola è stato quando il portiere fiorentino è uscito alla disperata all'11' del secondo tempo oltre la linea di area per annullare uno spunto velocissimo di Nyers. La Fiorentina, di contro, ha bene impostato, tatticamente la gara, poggiando sulla potenza dell'estrema difesa e della mediana.

In sostanza, quindi, vittoria della volontà e della potenza di un reparto della squadra «viola», su di un'avversaria tecnicamente più quotata e in possesso di individualità di indubbio valore. Dei viola i migliori, in blocco, i componenti i reparti arretrati. Fra i neroazzurri il più pericoloso è apparso Skoglund e a tratti si sono visti alcuni scambi felici fra Nyers e Lorenzi, mentre la mediana e la difesa si sono battute senza infamia anche perchè il loro gioco risultava notevolmente facilitato da Armano in funzione di quarto mediano.

La giornata di Giovetti in Torino-Lazio

RETI: nel primo tempo, al 33' Giovetti, al 38' Marzani. TORINO: Romano; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Serone. LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Caprile. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Torino, 29

Il Torino ha compiuto oggi un altro passo sulla via della salvezza, battendo in modo inequivocabile la Lazio. La squadra azzurra ha posto in luce un gioco veloce e piacevole, oltre che elegante, ma ha difettato in modo assoluto nel tiro a rete. Per contro il Torino ha giocato con slancio, velocità e decisione. Imperniato su una difesa solidissima, ben diretta da Giuliano, il Torino si è letteralmente scatenato all'attacco valendosi anche della giornata eccezionalmente positiva di Giovetti, che ha costituito una continua spina nella difesa laziale.

La gara vedeva all'inizio una serie di attacchi del Torino che culminavano in tre angoli consecutivi contro la porta difesa mirabilmente da Sentimenti IV; poi il gioco si equilibrava, ma le azioni laziali si spegnevano costantemente nell'area di rigore granata. Il primo vero pericolo per la rete di Sentimenti veniva comunque poco prima della mezz'ora ad opera di Sentimenti III che impegnava il fratello in una superba parata volante. Al 33' però Sentimenti IV doveva inchinarsi di fronte ad un tiro imparabile di Giovetti.

La Lazio cercava di reagire, ma la difesa granata faceva buona guardia. Dopo 5' il Torino raddoppiava il vantaggio. Buhtz si lavorava una palla a metà campo, avanzava, quindi serviva di precisione Marzani che in piena corsa tirava in rete. Nella ripresa la Lazio partiva decisa all'attacco, ma le sue azioni, volanti e rapidissime, si dissolvevano nel nulla non appena gli avanti biancoazzurri entravano nell'area avversaria.

Il crollo della Spal

Ferrara, 29

Dopo aver chiuso il primo tempo con una sola rete di scarto (Cervellati), la Spal è crollata nella ripresa. Tacconi ha segnato il secondo punto, Busnelli ha salvato l'onore ma poi hanno ancora marcato Mike su «rigore» e Bacci al 36'. La Spal ha un'attenuante: il più attivo dei suoi attaccanti (Bennike) è rimasto azzoppato all'inizio della ripresa.

5 milioni e mezzo ai "tredici,, Totocalcio

Padova, 29

Il monte premi per il Totocalcio di questa settimana è di lire 384.288.164. Nel Veneto orientale si sono avuti due tredici (uno a Venezia e l'altro a Cortina d'Ampezzo) e 51 dodici, di cui una quindicina a Trieste. Le quote dei tredici saranno di circa lire 5.650.000; quelle per i dodici lire 298.000.

La colonna vincente

Atalanta-Palermo	(0-0)	X
Fiorentina-Inter	(1-0)	1
Milan-Udinese	(0-0)	X
Napoli-Como	(1-0)	1
Novara-Triestina	(1-0)	1
Roma-Pro Patria	(0-0)	X
Sampdoria-Juventus	(1-1)	X
Spal-Bologna	(1-4)	2
Torino-Lazio	(2-0)	1
Modena-Genoa	(0-0)	X
Salernitana-Marzotto	(3-0)	1
Vicenza-Cagliari	(3-3)	X
Pavia-Venezia	(2-1)	1

Nessun «12» Totip

CORSA 1:	Birbone	1
	Permit	2
CORSA 2:	Tryhussey	2
	Bayard	1
CORSA 3:	Hit Song	1
	Agrio	X
CORSA 4:	Legnone	2
	Labor	X
CORSA 5:	Gregoriano	2
	Delfo the Great	2
CORSA 6:	Mezzegra	X
	Trebaseleghe	2

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti undici «undici» e 85 «dieci». In Italia nessun «dodici». Agli undici andranno lire 157.249; ai dieci lire 11.626.

TOTOCORSA (nessun vincente nella zona delle Tre Venezie) lire 373.000.

A fatica la Juventus porta a casa il nullo

John Hansen e Agostinelli espulsi - Piccinini ferito già nel primo tempo

RETI: J. Hansen al 32' su rigore e Conti al 41' del primo tempo. SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Agostinelli, Fommei, Coscia; Conti, Cotti, Galassi, Gritti, Arrighini. JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, K. Hansen, Praest, J. Hansen, Carapellese. ARBITRO: Bernardi di Bologna. — NOTE: Nel primo tempo era relegato all'ala sinistra quasi inutilizzabile Piccinini, infortunatosi in uno scontro. Negli ultimi minuti di gioco anche K. Hansen usciva dal campo. Al 42' del secondo tempo l'arbitro mandava negli spogliatoi J. Hansen e Agostinelli rei di essere passati a vie di fatto.

Genova, 29

Andata in vantaggio su calcio di rigore e subita una rete negli ultimi minuti del primo tempo, rete viziata da un fallo di mano non visto dall'arbitro, la Juventus è uscita imbattuta dallo stadio di Marassi. E l'essere riuscita nel suo intento, ridotta praticamente a dieci uomini in seguito all'infortunio di Piccinini, dimostra quale saggia condotta di gioco sia stata adottata dai bianconeri anche se essi non hanno disputato una delle loro migliori partite. La Samp, dal canto suo, raggiunto il pareggio in modo insperato, ha tentato varie volte la via del successo, ma i difensori juventini hanno inesorabilmente stroncato ogni azione dei blucerchiati.

Al fischio iniziale è la Samp per prima che va all'attacco e Viola deve intervenire con audaci salvataggi; a poco a poco i bianconeri prendono quota e spesso il pubblico ne applaude il loro gioco. A un tratto Fommei commette un grave fallo in area, l'arbitro decreta la massima punizione che J. Hansen trasforma rendendo vano il tuffo di Moro. Al 41' la Sampdoria ottiene il pareggio: Gritti avanza in area bianconera, evita una carica di Mari e smista la palla a Conti il quale se l'aggiusta con la mano, senza che l'arbitro veda, e da pochi passi batte Viola. Nella ripresa la Juventus richiama in difesa le due mezz'ali e Corradi, lasciando all'attacco Piccinini, inutilizzabile all'ala, Praest sconclusionato quanto mai e Carapellese. Azioni alterne hanno caratterizzato il secondo tempo. Conti al 28' ha sciupato una facilissima occasione.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IL VERTIGINOSO GIRO DELLA CAMPANIA

QUESTA VOLTA PETRUCCI appena secondo: lo precede Grosso

Generosa e fortunata l'azione del vincitore

Napoli, 29

Adolfo Grosso ha vinto la prima prova del campionato italiano giungendo all'Arenaccia di Napoli con 24 secondi di vantaggio su un gruppo regolato in volata da Petrucci. Il trionfatore appartiene alla squadra dei levrieri della Benotto, squadra che ha partecipato alla gara senza capitano perchè Soldani è ancora indisposto.

Non voglio dire che l'assenza di Soldani abbia rappresentato l'origine segreta del suo successo, ma è chiaro che il generoso atleta trevigiano oggi ha potuto fare la corsa con una certa libertà di azione, regolandola secondo le proprie risorse e quel che conta secondo il proprio raziocinio.

L'appassionato di ciclismo, che segue con attenzione il succedersi degli avvenimenti ciclistici, conosce Grosso come un eroe spensierato. Egli entra sempre nelle cronache dalla porta romantica delle fughe solitarie.

Oggi egli ha voluto sfruttare oltre i ridondanti mezzi fisici, anche il tesoretto della sua esperienza, che è già abbastanza lunga, e soprattutto il dono della intelligenza che in fondo chi più chi meno, tutti gli umani hanno.

La gara è stata tirata a pieni pedali dal principio alla fine; si son viste salite, come quella di Pratola Serra, alias Dentecane, di un certo rilievo; non sono mancati lunghi tratti di strada tipo Calvario. Tutti poi avevano una voglia matta di vincere.

Ed ecco dove risiede il raziocinio di Grosso. Egli ha lasciato all'inizio che partissero tutti gli uomini-razzo e, pur avendo un terribile prurito alle gambe, ha atteso pazientemente che si «bruciassero». Però, quando si sono messi in azione uomini come Maggini, Martini Ciancola e Rossello egli era già all'avanguardia perchè, rotti gli indugi, aveva raggiunto il gruppetto di testa e già padroneggiava la corsa. Giunti i rincalzi, ha abbandonato la tattica passiva per assumere quasi il comando della piccola schiera che precedeva il gruppo correndo non alla disperata, ma con una organica visione del futuro della gara e con un ben costruito disegno. Le gambe gli andavano che era una bellezza e, pervenuto all'ultima asperità della giornata, con azione veramente vigorosa e suggestiva, ha piantato tutti in asso e se ne è andato solo verso la grande vittoria.

Siamo partiti dall'esedra di piazza del Plebiscito in una mattinata luminosa, tra il festoso scampanio delle chiese che salutava la domenica delle Palme. Prima di partire il cardinale Mimmi aveva benedetto con elevata parola la carovana sportiva e lungo tutto il percorso la folla immensa mostrava il ramoscello d'ulivo. Questa è stata la partenza dei 108 corridori lanciati a 45 chilometri all'ora sulla autostrada di Pompei. Ma l'arrivo non è stato meno travolgente: nella scia di Grosso, ch'era in testa, gli inseguitori si sono lanciati con azione furiosa. Sul vialone di Aversa che porta a Napoli la lotta assumeva bagliori di fiamma. Magni tirava come un forsennato. De Filippis, Benedetti, Maggini e Rossello venivano riassorbiti. A due chilometri dall'Arenaccia era la volta anche dell'esausto Ciancola. Ma Grosso aveva vinto. Il suo vantaggio si riduceva, era solo contro tanti. Però entrava in pista con 40 secondi, che sul traguardo diventavano 24, più che sufficienti a fargli meritare gli onori trionfali decretatigli dalla folla immensa e l'abbraccio affettuoso del presidente dell'UVI, Rodoni, e degli organizzatori della corsa.

ALESSANDRO ALESIANI

ORDINE D'ARRIVO

1) GROSSO ADOLFO della Levrieri Benotto che ha impiegato a percorrere i km. 247,800 ore 7,10'7'' alla media di chilometri 34,567;

2) Petrucci Loretto a 24''; 3) Magni Fiorenzo; 4) Ferrari; 5) Maggini; 6) De Filippis; 7) Zampini; 8) Ciancola; 9) Mastroianni; 10) Minardi; 11) Lorenzotti; 12) Zampieri; 13) Benedetti; 14) Landi; 15) Medri; 16) Coletto; 17) Frosini; 18) Rossello Vittorio; 19) Baroni a 1'30''; 20) Bartali; 21) Moresco; 22) Martini; 23) Rossello Vincenzo; 24) Albani; 25) Rivola; 26) Coppi; 27) Guerrini; 28) Ciabatti; 29) Biagioni; 30) Ferrari; 31) Pedroni; 32) Bartalini; 33) Zuliani; 34) Crespi; 35) Padovan; 36) Barducci; 37) Corrieri; 38) Sereni; 39) Olmi; 40) Luppi; 41) Mondini; 42) Bove; 43) Gaggero; 44) Ciolli; 45) Baronti. Partiti 108; arrivati 45.

ripetere due volte, era valevole quest'anno come prima prova del campionato assoluto della montagna per la categoria turismo internazionale e per il campionato triveneto conduttori di tutte le categorie. La competizione ha visto vincitore assoluto Gerino Gerini di Milano su Ferrari 2715, seguito da Antonio Stagnoli e da Franco Cornacchia, entrambi pure di Milano, su Ferrari.

Categoria turismo. Classe fino 750 cc.: 1) Del Bono (Parma) su Dyna Panhard in 4'6''2; classe da 751 a 1300 cc.: 1) Tomasi (Trento) Fiat 1100 in 4'9''4; classe da 1301 a 1600 cc.: 1) Matteucci (Roma) Fiat 1400 in 4'13''4; classe oltre 1600 cc.: 1) Bertoia (Treviso) Alfa 1900 in 3'48''4.

Categoria gran turismo internazionale. Classe fino a 750 cc.: 1) Nember (Brescia) D. B. 750 in 3'44''; classe da 751 a 1100 cc.: 1) Garonzi Averio (Verona) Cisitalia in 3'47''4; classe oltre 1100 cc.: 1) Contini Ettore (Genova) Lancia Aurelia in 3'31''4.

Categoria sport. Classe fino a 750 cc.: 1) a pari merito Leonardi (Roma) Giaur e Monti (Treviso) Fiat in 3'27''8; classe da 751 a 1500 cc.: 1) Dalla Favera (Padova) Porsche in 3'36''; 2) Devani Luigi (Pavia), Fiat 1100 in 3'36''4; classe oltre 1500: 1) Gerini (Milano) Ferrari 2715 in 3'20''6; 2) Stagnoli (Milano) Ferrari in 3'21''2.

Classifica generale: 1) Gerino Gerini; 2) Antonio Stagnoli; 3) Franco Cornacchia; 4) ex aequo Sesto Leonardi e Sergio Monti; 6) Zanini; 7) Bosisio; 8) Della Favera; 9) Devani; 10) Contini.

Il Circuito di Siracusa per motociclisti è stato vinto da Colnago su «Gilera» (142.500 di media) per la maggiore cilindrata, e da Ruffo su «Guzzi» (130.049 di media) per la categoria 250. Il giro più veloce è stato uno di Bandirola (148 di media).

A Gerini su Ferrari la corsa delle "Torricelle,,

Verona, 29

Oltre 80 piloti di 25 province hanno partecipato oggi a Verona alla decima edizione della corsa automobilistica in salita delle «Torricelle». La classica gara, su di un percorso di 1880 metri, da

IL PAREGGIO DELL'UDINESE A S. SIRO

Nordahl e Tubaro espulsi nell'incandescente finale

MILAN: Buffon; Silvestri, Travagini; Annovazzi, Pedroni, Tognon; Longoni, Burini, Nordahl, Liedholm, Frignani. UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Tubaro, Menegotti; Ploeger, Szoke, Darin, Bacchetti, Mozzambani. ARBITRO: Corallo, di Lecce. NOTE: A 37' della ripresa, Nordahl, per aver reagito contro Tubaro che lo tratteneva per un braccio mentre era in piena azione, è stato espulso. Al 43' è stato espulso Tubaro per scorrettezze.

Milano, 29

La conclusione della gara a reti inviolate è la risultante delle numerose occasioni sciupate da ambo le parti e della mancanza di incisività delle linee avanzate. Comunque si deve ad alcuni buoni interventi del portiere Pin se i rossoneri non sono riusciti a concludere in loro favore. La partita, giocata in maniera aperta e con frequenti cambiamenti di fronte, ha teso a degenerare verso la fine, quando all'intenzione dei rossoneri di segnare ad ogni costo gli ospiti hanno opposto quella di evitare la sconfitta con qualunque mezzo.

Al 7' del primo tempo un forte traversone di Moro finiva a lato e al 14' Buffon alzava sulla traversa un bolide di Bacchetti. Al 28' un forte tiro di Longoni veniva parato difettosamente da Pin cui sfuggiva la palla che Toso, a porta ormai incustodita, riusciva a respingere definitivamente. Al 44' Szoke a porta vuota mandava fuori da pochi passi un perfetto passaggio di Darin. Nella ripresa, al 9' Frignani tirava direttamente in porta un calcio d'angolo. Il pallone, tagliatissimo, sbatteva contro lo spigolo interno del palo, rimbalzando in campo a portiere battuto. Al 34' su un passaggio di Longoni, Annovazzi mandava di poco alto sulla traversa.

I marcatori della A

21 reti: Nordahl e J. Hansen. 15 reti: Vivolo, Rasmussen, Bacci. 13 reti: Galli. 12 reti. Lorenzi e Bertoloni. 11 reti: Nyers. 10 reti: Sega, Vitali, Jeppson. 9 reti: Burini e Moro. 8 reti: Soerensen (Triestina), Carapellese, Boscolo, Piola. 7 reti: Bettolini, Cadè II, Amadei, Boniperti, Sukru, Fontanesi, Cervellati, Mike, Savioni.

L'Atalanta delude

ATALANTA: Albani; Bernasconi, Gariboldi; Rampinelli, Cadè I, Villa; Cergoli, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cadè II. PALERMO: Pendibene; Noglia, Boldi; De Grandi, Marchetti, Todeschini; Di Maso, Martini, Bettini, Martegani, Cavazzutti. ARBITRO: Bellè di Portogruaro.

Bergamo, 29

L'Atalanta ha ancora una volta deluso il pubblico, giocando una partita scialba e racimolando un solo punto contro la menomata squadra palermitana. Dopo un inizio di pretta marca neroazzurra, il gioco si fa alterno, ma le azioni mancano di mordente e di precisione. Al 20', dopo una bella azione congegnata fra Cadè II e Soerensen, quest'ultimo spara in rete, ma la palla viene respinta dalla mano di Todeschini. L'arbitro decreta il «rigore» ma il tiro troppo fiacco di Soerensen è deviato in angolo da Pendibene. Cinque minuti dopo, Villa colpisce il palo a portiere battuto. Nella ripresa il gioco dei neroazzurri cala notevolmente di tono e il Palermo, pur adottando una tattica difensiva, non rinuncia alle puntate in contropiede che in Martegani e Bettini hanno due pericolosissimi esecutori.

Da elogiare l'intero sestetto difensivo del Palermo e in particolare modo la mediana che ha svolto un enorme volume di lavoro. Dell'Atalanta i soli Bernasconi, Villa e a tratti Soerensen hanno svolto qualche azione pregevole.

La Ferrari a Pau. L'A.C. Basco, organizzatore del G. P. Automobilistico di Pau del 6 aprile, annuncia di aver ricevuto dalla Ferrari l'iscrizione di tre vetture che saranno pilotate da Ascari, Villoresi e Hawtorne. Le iscrizioni, ormai completate annoverano 15 vetture. La gara si svolgerà, come lo scorso anno, su tre ore.

La Roma a rotoli ne approfitta la P. P.

ROMA: Albani; Azimonti, Trerè; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Bronée, Zecca, Pandolfini, Perissinotto. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Marcora; Hansen, Fossati, Settembrini; Ciccarelli, Guarnieri, Hofling, Orzan, Bertolini. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone. NOTE: Spettatori 25 mila circa. Al 28' del primo tempo Guarnieri si feriva al viso e doveva lasciare il campo perdendo sangue dal naso. Rientrava dopo qualche minuto e proseguiva fino alla fine.

Roma, 29

Una Pro Patria che mirava solo alla divisione dei punti, senza alcuna preoccupazione di fare del gioco, e una Roma sempre più slegata e stanca hanno dato vita oggi ad una delle più brutte e noiose gare viste questo anno allo stadio romano. Naturalmente non si può fare colpa di ciò alla Pro Patria che, per le sue necessità di classifica si è preoccupata solo del risultato, ha disputato una onesta partita difensiva, inframmezzata ogni tanto da qualche puntata offensiva, senza ricorrere mai al gioco duro. Di più si poteva invece pretendere e pretendeva il pubblico dalla Roma, squadra in posizione sicura e di ben altre risorse tecniche: ma la Roma è apparsa oggi più che mai in preda a quella crisi di stanchezza, denunciata chiaramente dalla partita di domenica scorsa con la Lazio. La gara è finita con una salve di fischi all'indirizzo dei giocatori romani, i quali già all'inizio erano stati salutati da radi applausi frammisti a fischi.

Il torneo triestino di brigde a una coppia goriziana

Seconda una coppia dell'Adriaco

Ieri si è svolto il torneo di bridge indetto dall'Adriaco e dalla Federazione italiana bridge, sezione di Trieste, che ha avuto lieto successo. Vi hanno partecipato 29 coppie. Numerosi erano i giocatori giunti dalle provincie limitrofe. Al termine dei due gironi il conteggio ha visto vincente la coppia Virgilio Gajer-Tomini del Circolo di lettura di Gorizia. Seconda si è piazzata la coppia triestina dell'Adriaco formata dalla signora Erica Candusso e dal sig. Luigi de Gironcoli; terze le signore Scoberti-Bartolini del C. M. M.; quarta la coppia udinese Filiasi-Cantarutti dell'A.C.U.

A NAPOLI PIU' FISCHI CHE APPLAUSI

Il più scialbo: Jeppson segna il punto della vittoria

MARCATORE: Jeppson al 20' della ripresa. NAPOLI: Casari; Delfrati, Comaschi; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Gratton, Baldini, Luosi, Dossi. ARBITRO: Massai, di Pisa.

Napoli, 29

Il Napoli ha potuto superare l'accanita resistenza del Como soltanto nella ripresa, dopo avere sciupato moltissime occasioni favorevoli per portarsi in vantaggio, soprattutto con Jeppson, oggi poco preciso nella fase conclusiva. La squadra comasca si è difesa con discreta bravura, agevolata in questo dal comportamento dell'attacco partenopeo che, nella sua costante pressione offensiva, si è avventato con molto disordine verso la porta lariana, rendendo difficili le cose che sembravano più semplici. Il Como ha così per oltre un'ora tenuto il pubblico locale sotto l'incubo di un risultato di parità che sarebbe stato molto deludente, e la folla ha sfogato spesso il suo malumore con delle nutrite fischiate.

E' stato proprio Jeppson a risolvere la partita al 20' della ripresa, su un calcio di punizione dal limite battuto da Amadei, lateralmente a Fiorentin; questi faceva partire un tiro di discreta violenza verso la porta di Bardelli. Sulla traiettoria la palla incocciava la testa di un difensore e il rimpallo spioveva fuori dell'area, ove Granata agganciava la sfera e la rispediva sotto la porta. Prontissimo Jeppson con un colpettino deviava imparabilmente in rete, facendo svanire così i sogni del Como.

Del Napoli eccellenti le prove di Castelli, Granata, Gramaglia, Casari e in parte di Comaschi. In prima linea sfasati Jeppson, Formentin e Vitali; inconcludente Pesaola. Il solo Amadei, che ha però avuto i suoi soliti alti e bassi, si è salvato dal grigiore. Ottimi del Como: Luosi, Baldini, Origgi, Bergamaschi e Bardelli. Discreto l'arbitraggio di Massai.

LA VERITÀ

Uno, almeno un capo nuovo, per Pasqua. La verità è sul calendario, è nell'aria: primavera è tornata, la Pasqua è vicina, e per Pasqua è felice consuetudine acquistare un capo di vestiario nuovo. Beltrame è pronto per la nuova stagione, Beltrame vi attende col suo enorme assortimento, con i bassi prezzi che può permettersi solo una grande organizzazione che acquisti dal produttore e venda al consumatore, col concorso della Radio Emerson A/725.

Beltrame veste – mezza Trieste

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162

Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica • Risparmierete il 20 per cento • Vendita in 24 rate • Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

IV Serie

TUTTO COME PRIMA

Mestrina e Pordenone hanno vinto consolidando l'incolmabile vantaggio

Equilibrio fra Libertas e Dolo concluso con un giusto 2 a 2

MARCATORI: 20' De Zotti, 30' Macor; 17' Brandolisio, 27' Caberlotto. LIBERTAS: Achilli; Bubola, Bova; Mocchiut, Macor, Iacobini; Silli, Brandolisio, Ulcigrai, Perini, Degano. DOLO: Bottion; Pellizzaro, Caberlotto; Seffusati, Tombesi, Bragadini; Amoretti, Bigatello, De Zotti, Favaron, Tamburini. ARBITRO: Pisano di Verona.

(g.b.t.) — Da un primo tempo insipido, quasi noioso per la generale tendenza ad alzare ogni pallone, trascurando la manovra e quindi ogni possibilità di dare un volto tecnico alla sfida, si è passati ad una ripresa discreta almeno nella prima fase, costellata di una serie di tentativi bene impostati e da una parte e dall'altra. Primi a passare in vantaggio sono stati gli ospiti, favoriti anche dall'uscita di Macor, scontratosi col suo portiere e rimessosi appena dopo una ventina di minuti da una forte botta alla schiena. L'ala destra granata ha avuto un felice guizzo, dal fondo ha centrato ottimamente cogliendo impreparato Bubola, la cui respinta si è risolta in un perfetto passaggio al centravanti avversario. De Zotti ha sparato al volo con gran forza ed ha realizzato un bellissimo gol. Il pareggio dei triestini è praticamente merito di Degano, autore di un'azione e di un tiro irresistibile. Ma la palla ha colto la base del palo ed ha creato mischia sulla linea della porta: Silli ha fallito il tentativo di insaccarla, non così il rientrante Macor, che dopo la segnatura ritornava al suo posto di mediocentro. Migliorava di molto il suo gioco nella ripresa la Libertas e sul secondo calcio d'angolo andava in vantaggio, essendo Brandolisio intervenuto prontamente nella mischia creata dal tiro di Degano. Il pareggio degli ospiti si faceva attendere molto ed era Caberlotto che infilava con un forte tiro scagliato dal limite, per fallo dovuto a Bova.

Qualche intervento troppo duro dei difensori triestini era accusato da De Zotti e da Amoretti ed i granata, paghi del pareggio non insistevano ulteriormente. Degano, Ulcigrai, Brandolisio e Bova fra i triestini, Favaron, Bragadin e Caberlotto fra gli ospiti i giocatori maggiormente distintisi nella gara mediocremente guidata da un arbitro impreciso.

Contro il Thienè

Nella ripresa il Ponziana rimonta e vince

MARCATORI: 14' Carraro (T.) p. t.; 10' e 14' Esca (P.). PONZIANA: Cudicini; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Guardabasso, Ruzzier; Purich, Zancolich, Misley, Esca, Covacich. THIENE: Gaspatini; Ghirardello, Paulin; Gagliardo, Rosa, Berton; Guglielmi, Centofante, Segalla, Carraro, Valerio. ARBITRO: Carpani di Pavia.

Fra due squadre che ai fini della classifica avevano ben poco da dirsi non ci si poteva aspettare molto; tuttavia la gara è stata giocata con molto impegno da ambo le parti e, a sprazzi, si è visto anche un po' di gioco. Nel primo tempo il Thiene ha marcato una sensibile superiorità, dovuta ad una più chiara intesa fra i reparti, e se il risultato è stato di una sola rete all'attivo alla fine dei primi 45 minuti, lo si deve al discreto lavoro svolto dalla mediana e dalla difesa triestine. Nella ripresa, invece, chi ha fatto la voce grossa è stato il Ponziana, il quale, buttandosi decisamente all'attacco, non ha avuto difficoltà a ricuperare il terreno perduto in partenza. La superiorità dei locali durante i secondi 45 minuti, ha reso soltanto due reti, che avrebbero potuto essere di più se non fossero state sprecate occasioni d'oro per aumentare il bottino. Comunque è stata una partita giocata con vivacità, brio e correttezza.

In apertura di gioco Misley si mangia in un paio di minuti due ottime occasioni. Si gioca preferibilmente a metà campo ma il Thiene si muove meglio, mentre il Ponziana stenta a ritrovarsi. Al 14' Carraro dopo essersi liberato di due difensori manda in rete un pallone che Cudicini, mezzo coperto, non ha il tempo di vedere. Al 28' un tiro di Zancolich batte la traversa. Al 35' una punizione dal limite tirata da Paulin costringe Cudicini ad un brillante intervento. Il tempo si chiude con il Thiene all'attacco. Nella ripresa il Ponziana parte di scatto e al 5' due tiri di Purich vengono respinti uno dalla traversa e l'altro dal portiere. Al 10' Esca su passaggio traversale di Misley pareggia e quattro minuti dopo, su rimessa laterale di Zancolin Purich rimanda all'indietro, dove trova pronto ancora Esca che saetta in rete un pallone a mezz'altezza; il portiere, mezzo coperto, non tenta nemmeno di parare. Da questo momento alla fine, hanno inizio frequenti tiri in porta del Ponziana, che costringono gli ospiti a un duro lavoro difensivo. Al 26' è Paulin che salva sulla linea a portiere battuto; poco dopo è Purich che dopo aver scartato anche il portiere venutogli incontro, tira prima sul palo e poi sulla traversa.

C. C.

Cerea-CRDA 3-2

Più giusto un pareggio

MARCATORI: Nel primo tempo al 7' Colautti (CRDA); al 27' Azzoni (Cerea); al 38' Briard (Cerea); al 44' Colautti (CRDA); nella ripresa al 3' Azzoni (Cerea). CEREA: Bazzoni; Faccini, Brighenti; Castioni Quaretta, Vicovaro, Procura, Sbardellini, Mariotti, Azzoni. CRDA: Brazzoni; Martinelli, Bolletti; Degrassi, Clama, Bertogna; Colautti, Visentin I, Visentin II, Bone, Padovan. ARBITRO: Donnini di Viareggio.

Cerea, 29

Una partita così bella e così ben combattuta non si vedeva da molto tempo sul campo di Piazza Sommariva. Infatti sia i locali che gli ospiti si sono dimostrati squadre di notevole valore tecnico e soprattutto praticanti un giuoco aperto e piacevole. Bisogna dire che gli ospiti avrebbero largamente meritato il pareggio e se ciò non è avvenuto lo si deve soprattutto al fatto che la squadra monfalconese si è presentata in campo affaticata, essendo questa la terza partita consecutiva giocata durante la settimana dagli ospiti. Per altro essi riuscivano ad andare in vantaggio per primi grazie al loro inizio veloce. Colautti batteva Bazzoni riprendendo una palla calciata da Degrassi e che, colpendo l'incrocio dei pali, era ritornata in campo. Dopo una ventina di minuti i padroni di casa ottenevano il pareggio con Azzoni e con un tiro fuori area di Briard andavano anche in vantaggio. Il CRDA non si dava per vinto e con una pronta folata di Colautti ritornava in parità ad un minuto dalla fine.

Soltanto nella ripresa il Cerea si portava definitivamente in vantaggio e grazie ad una più veloce impostazione di giuoco riusciva a mantenervisi. Del CRDA sono piaciuti i due terzini, il mediano Degrassi e la velocissima ala Colautti.

Campionato ragazzi
Lega Giovanile

GIRONE «A»

S. Giovanni «B»-Juventus	3-0
Ponziana Ritossa-Victoria	2-1
Libertas «A»-S. Andrea	0-6
Virtus-San Marco	5-0

GIRONE «B»

Libertas «B»-Edera	2-0
Triestina «B»-S. Anna	1-0
Libertas Muggia-Fortitudo	4-0
Esperia «B» Mosca-Barriera	2-6

Hanno riposato: Esperia, Audace, Cra Crda.

Cra Crda e Triestina «B» si sono qualificate per le finali Regionali Lega Giovanile.

I RISULTATI

*Lanerossi-Saici	1-0
*Libertas-Dolo	2-2
*Cerea-Crda	3-2
*Pordenone-Pro Gorizia	3-1
*Ponziana-Thiene	2-1
Legnago-*Belluno	3-1
Mestrina-*San Donà	2-1

Ha riposato: Portogruarese

LA CLASSIFICA

Mestrina	24	15	6	3	47	18	36
Pordenone	24	16	4	4	49	29	36
Lanerossi	25	11	8	6	45	35	30
Cerea	25	11	7	7	34	19	29
Dolo	24	9	9	6	39	34	27
P. Gorizia	24	10	6	8	30	31	26
Crda	24	8	9	7	39	31	25
Belluno	24	12	1	11	39	38	25
Portogr.	24	9	7	8	31	32	25
Legnago	24	7	10	7	36	37	24
Saici	25	9	5	11	36	34	23
Libertas	25	7	9	9	25	30	23
Ponziana	24	4	6	14	26	47	14
Thiene	24	5	3	16	25	45	13
San Donà	24	2	4	18	15	51	8

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

LE PARTITE DEL 5.4.53

Mestrina-Thiene, Legnago-Gorizia, Pordenone-San Donà, Belluno-Ponziana, Dolo-Cerea, Crda-Libertas, Portogruaro-Lanerossi. Riposa il Saici.

Nel secondo tempo la «Pro» deve cedere

La prima parte della gara aveva messo in luce le belle doti dei goriziani

MARCATORI: nella ripresa al 6' Bertoli (P.), al 9' Zaramella (P.), al 17' Brancolini (P.G.), al 37' Bertogna (P.). PORDENONE: Masotti; Tirelli, Bertoia; Mazzoleni, Martinis, D'Orlando; Bianchini, Fabbro, Zaramella, Venier, Bertoli. PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti, Cuzzot; Tulissi, Furlan, Medeot; Franz, Brancolini, Gratton, Bosco, De Biaggio. ARBITRO: Codenotti di Bergamo.

Pordenone, 29

Il Pordenone è riuscito a imporsi soltanto nella ripresa ad una Pro Gorizia che nella prima parte della gara aveva dimostrato di essere una squadra ben difficilmente piegabile. Infatti con una tattica veramente accorta e soprattutto per il giuoco notevole del quadrilatero gli ospiti goriziani erano riusciti a mettere in difficoltà i pordenonesi e a sconvolgere la tattica propria dei nero-verdi. Infatti essi, abituati ad impostare le loro gare sulla controffensiva, si trovavano impacciati dal prudente schieramento goriziano e non riuscivano a impostare i propri temi tattici.

Soltanto nella ripresa il Pordenone, tutto slancio e forza, è riuscito a far breccia nella difesa goriziana e a passare in vantaggio. E' stato esattamente dopo sei minuti dall'inizio del secondo tempo che Bertoli insaccava il primo pallone e da questo momento tutto il giuoco dei bianco-celesti è andato crollando e la bella tecnica dimostrata nella prima parte si è trasformata in un'arruffata difesa, che ha permesso ai padroni di casa nello spazio di pochi minuti di raddoppiare il proprio vantaggio. Quando la Pro Gorizia ha cercato di equilibrare le sorti della gara è stato troppo tardi e dopo il gol della bandiera di Brancolini erano infatti ancora i padroni di casa a imporre la propria tattica e a segnare il terzo gol conclusivo.

Del Pro Gorizia bisogna segnalare il giuoco di Brancolini, Bosco e Gratton; mentre per i padroni di casa si sono messi in luce Bertoia, Zaramella e Bertoli.

Lanerossi - Saici 1-0

MARCATORE: Lucchini (L.R.) al 20' della ripresa. LANEROSSI: Danieli; Cocco, Alberti; Andrighetto, Bordoni, Fioraso; Gregori, Lucchini, Mazzucato, Broccardo, Tiengo. SAICI: Rusin; Del Fabbro, Zaninello; Marangoni, Glerean, Battistutta; Candussi, Helmersen, Raiser, Clemente, Ceccotti. ARBITRO: Gatti di Voghera.

Schio, 29

La partita non ha fatto vedere nulla di trascendentale anche se i padroni di casa sono riusciti a cogliere la vittoria dopo parecchie settimane di risultati negativi. Nel complesso il Lanerossi ha dimostrato di essere in fase favorevole e l'ospite non ha fatto niente per strappare un pareggio che avrebbe potuto forse anche raggiungere.

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, nella ripresa la pressione del Lanerossi si è fatta più insistente, tanto che al 20' incocciava nel gol segnato da Lucchini.

IL TROTTO A MONTEBELLO

IN FOTO GREGORIANO su Delfo e Primo Ciclo

Corsa lineare per 1800 metri e conclusione elettrizzante con decisione demandata al mezzo meccanico ed alla giuria. Verdetto difficile e grande sorpresa con Delfo the Great secondo, dietro a Gregoriano, con Primo Ciclo in terza posizione, il tutto in pochi centimetri. Gregoriano, che una rottura a metà della prima curva era attardato nelle posizioni arretrate, ha ricuperato il terreno perduto nel duello con Ginger e Adriano Romano lungo il percorso senza dare la impressione di risentire lo sforzo, pur con andatura sorretta, e la sua vittoria è stata colta con quel guizzo bruciante che è la caratteristica prima del roano della scuderia San Luigi.

Il secondo posto di Delfo the Great ha sorpreso, perchè gli occhi dei presenti erano puntati sulla coppia Gregoriano-Primo Ciclo che percorreva apparigliata gli ultimi cento metri e pochi hanno potuto notare il bellissimo finale del cavallo di Bertoli cui uno spiraglio imprevisto sull'ultima curva aveva permesso di entrare nella lotta per il primo posto. Delfo the Great, alla corda, ha fatto la classica parte del terzo incomodo mentre a Primo Ciclo non è rimasto altro che la terza moneta, il favore del pronostico e la beffa patita all'ultimo istante. La corsa aveva avuto quale protagonista il combattivo Ginger, in testa dalla partenza all'ultima curva con Adriano Romano e Primo Ciclo a immediato contatto; una rottura, sotto l'incalzare di Primo Ciclo, ha tolto ogni possibilità al figlio di Inverno cui spetta senz'altro la citazione di consolazione.

Vice

Premio dei Motivi, lire 100.000 metri 1675: 1) Berghetto (U. Belladonna) 28.4; 2) Neocle (Velinski) 29.2; 3) Bonaccia (Piratti) 29.4; part. 9. Tot.: 30; 20, 26, 18; (316).

Premio della Lirica, lire 150 mila, metri 2100: 1) Norio (L. Nardo) 25.4; 2) Odysseus (L. Bertoli) 25.9; 3) Aldifà (Petrini) 26; part. 5. Tot.: 77; 14, 13; (31); 259.

Premio dell'Orchestra, lire 90 mila, metri 1675: 1) Boleria (F. Bertoli) 26.7; 2) Falce (Nardo) 25.7; 3) Brio (Bragaloni) 27; partenti 8. Tot.: 98; 22, 13, 20; (96); 441.

Premio delle Romanze, lire 120 mila, metri 1675: 1) Marisa da Corte (Bragaloni) 27.3; 2) Erbarosa (Susmel) 26.1; 3) Serval (Nardo) 26.3; part. 7. Tot.: 32; 20, 36; (445); 248.

Premio dei Cori, lire 90 mila, metri 1680: 1) Sparta (F. Bertoli) 24.8; 2) Ergo (E. Baraldi) 25.8; 3) Trucco (Belladonna) 25.9; part. 8. Tot.: 56; 14, 17, 13; (173); 160.

Premio delle Canzoni, lire 300 mila, Totip, metri 2075: 1) Gregoriano (U. Belladonna) 24.1; 2) Delfo the Great (L. Bertoli) 24.1; 3) Primo Ciclo (Piratti) 24.2; part. 9. Tot.: 38; 14, 13, 13; (60); 147.

Premio dei Solisti, lire 100 mila, metri 2100: 1) Mariolo (L. Nardo) 24.4; 2) Lucus (Trevisin) 24.5; 3) Delano (L. Baraldi) 25; part. 9. Tot.: 23; 14, 74, 52; (248); 88; doppia accoppiata V e VII: 69.880.

Premio degli Stornelli, lire 80 mila, metri 1640: 1) Grazzano (Piratti) 26.1; 2) Baviera (Belladonna) 26.2; 3) Inda (Fatur) 27.8; part. 7. Tot.: 32; 20, 19; (46); 85.

PALLACANESTRO
SERIE B FEMMINILE

Prevale nettamente l'Inter sulla Fiaccola

INTER: Zucchiatti 4, Vascotto 23, Coana 10, Sancin 2, Civietissa 2, Franchina 3, Cozzarob, Rebetti, Canovari. FIACCOLA: Marcolin, Rocco 4, Moro, Rorhegger 2, De Marco 4, Bisacco 13, Bettini 3, Balbi 2, Sartore 8. ARBITRO: Innocenti di Bologna.

L'Inter ha dimostrato le sue attuali buone condizioni, messe in evidenza una settimana fa in occasione del vittorioso incontro sostenuto con la Fiamma di Udine, battendo ieri nella palestra della Ginnastica anche la Fiaccola. Il successo delle ragazze dell'Inter è stato pienamente meritato dato che le Fiaccoline hanno giocato molto al di sotto delle proprie possibilità. Alla imprecisione del tiro in canestro, anche da breve distanza, le ragazze di Covi, devono ascrivere la causa della sconfitta, avendo tutte fatto a gara nello sbagliare anche i tiri più facili e nel tentarne altri da posizioni impossibili. L'Inter dal canto suo ha presentato una squadra veloce e ben registrata.

Dopo un primo tempo equilibrato e molto combattuto, nella ripresa l'Inter andava ben presto accumulando un buon vantaggio, che poteva poi facilmente difendere dagli attacchi confusi e poco redditizi della squadra avversaria. Fra le vincitrici, oltre alla sullodata Vascotto, si sono fatte notare la Zucchiatti, la Civietissa e la Coana; della Fiaccola la sola Sartore è stata vicina al suo normale rendimento.

SERIE A FEMMINILE

Pavia-Pirelli	51-19
Bernocchi-Triestina	47-38
Comense-Sipra	78-49
Faenza-Sanremo	30-25

RUGBY
SERIE B

L'Edera si aggiudica il diritto alle finali

Battuta per 9-0 la Veneziana

Venezia, 29

Con una mèta del primo tempo, una ed un calcio franco nel secondo, segnati da Pranzoni, Pertot, Bevilacqua I, i triestini hanno terminato con successo la partita, contro un quindici tutt'altro che debole, la Veneziana. I rosso-neri, anche se privi di alcuni titolari, hanno saputo, con un gioco di squadra veramente lodevole, sfondare la difesa del Venezia violandone il campo; hanno dimostrato di avere assimilato lo spirito di questo gioco, hanno saputo dosare i loro sforzi per uno scopo comune, dimostrando ancora una volta l'affiatamento esistente e la buona preparazione atletica. L'Edera ha portato così a termine il suo campionato, o la prima parte di esso se si considera che dovrà disputare con il Legnano, una delle vincenti del girone A, la promozione alla massima serie. EDERA: Vatta; Tomè, Tassan, Pranzoni, Macina; Ferraris, Calzini; Battista, Pertot, Tiziani; Millossovich, Teghini; Bevilacqua II, Fuchs, Bevilacqua I. Arbitro: Mannetti di Roma.

Pallavolo femminile. Incontro amichevole: Libertas Trieste-AGI Gorizia 3-1 (15-0; 15-12; 10-15; 15-3). LIBERTAS: Soccol (cap.), Suppani, Dapretto, Torre, Poni, Spanò, Belloni, Fragiacomo, Lelli. - Proficuo allenamento della Libertas, che nei quattro tempi dell'incontro ha fatto scendere in campo tutti gli elementi a sua disposizione. Nel complesso ottima preparazione atletica nonchè il trattamento della palla; scarsa l'intesa.

SEMIFINALI STUDENTESCHE DELLA CORSA CAMPESTRE

Fabiani e Gandolfo del Liceo Scientifico vincono le due batterie

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione si sono svolte ieri in ogni città d'Italia le semifinali del campionato di corsa campestre riservato agli alunni delle scuole medie superiori. A Trieste la prova ha avuto luogo sui prati antistanti lo stabilimento Gaslini di Aquilinia, su di un percorso di circa 1400 metri. Ognuno degli otto istituti triestini aveva iscritto alla gara sei elementi, qualificatisi nelle precedenti gare interne, e che si sono regolarmente presentati alla partenza indossando le maglie dei rispettivi gruppi sportivi. I 48 partecipanti erano stati divisi in due batterie di 24 elementi ciascuno, dando vita così a due gare distinte che si sono disputate a breve distanza l'una dall'altra. I primi dodici classificati d'ogni batteria sono stati ammessi a disputare la gara finale, che si correrà l'11 aprile sullo stesso percorso.

Nella prima batteria ha vinto il favorito Fabiani, dell'Oberdan, già classificatosi secondo nella gara dell'anno scorso. Il forte mezzofondista del Liceo scientifico si è portato quasi subito in testa al gruppo, aumentando progressivamente lungo il percorso il suo vantaggio sugli inseguitori, fra i quali si faceva luce Floramo, del Da Vinci. Dopo i primi due arrivavano a poca distanza l'uno dall'altro Zari del Nautico, Sulli dell'Oberdan, Durissini del Petrarca e Graziani del Volta. Anche la seconda batteria vedeva una vittoria con distacco da parte di un alunno del Liceo scientifico, Gandolfo, che segnava un tempo di soli quattro quinti di secondo superiore a quello del quotatissimo Fabiani. Anche in questa gara la lotta per i posti d'onore era quanto mai combattuta e si risolveva sul traguardo con un finale molto interessante che vedeva Pintarelli del Nautico, Davide del Da Vinci e Zauner dell'Aosta susseguirsi sotto lo striscione d'arrivo, a breve distanza l'uno dall'altro. Nel complesso la gran parte dei concorrenti ha dimostrato una buona preparazione e si prevede che risulterà molto interessante la gara finale che, come abbiamo già detto, si svolgerà nella medesima località fra quindici giorni. Ecco il risultato delle due gare di qualificazione:

I BATTERIA: 1) Fabiani (Oberdan) in 4'3"4/5; 2) Floramo (Da Vinci) 4'11"; 3) Zari (Nautico) 4'15"2; 4 Sulli (Oberdan); 5) Durissini (Petrarca); 6) Graziani (Volta); 7) Jesu (Dante); 8) Dandri (Dante); 9) Sauro (Nautico); 10) Sciortino (Aosta); 11) Stebel (Vinci); 12) Prata (Petrarca).

II BATTERIA: 1) Gandolfo (Oberdan) 4'4"3/5; 2) Pintarelli (Nautico) 4'10"1; 3) Davide (Vinci) 4'11"2; 4) Zauner (Aosta); 5) de Vidovich (Petrarca); 6) Fabbro (Da Vinci); 7) Pogoreiz (Volta); 8) Muner (Dante); 9) Pansini (Carli); 10) Meriggioli (Carli); 11) Pedrocchi (Nautico); 12) d'Adda (Carli).

Vinta da Cociani

La seconda prova sociale della «Bartali» di Trieste

Malgrado la splendida giornata primaverile, soltanto 14 atleti hanno preso il via alla 3.a prova del campionato sociale della Bartali. Non per questo la gara è stata priva d'interesse: infatti fin dalla partenza si sono registrate delle fughe che hanno così spezzato il plotone in diversi gruppetti. Il principale animatore è stato Cociani, il quale da solo, dopo aver superato il gruppetto di testa formato da Gasparini, Pelizon, Gecin, Marcusa, ha continuato la sua magnifica azione che lo ha portato vittorioso al traguardo. Va rilevato anche l'ottimo finale di Gregori e Gasparini, i quali hanno potuto così terminare la gara ai posti d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Cociani Guerrino, che compie i 78 chilometri del percorso in ore 2.17 alla media di 34 km.; 2) Gregori Mario a 3'45"; 3) Gasparini Mario a 7'; 4) Marcusa a 10'; 5) Gerin Umberto a ruota; 6) Pelizon a 15'; 7) Ravanetti Giorgio a 15'45"; 8) Ferluga Bruno a 26'10".

PALLAVOLO
I DIVISIONE

V.V. F.F. Venezia-CRDA 2-2 (13-15 15-12 6-15 17-15)

Venezia, 29

La prima giornata del campionato nazionale di pallavolo maschile per la prima divisione (ex serie A) ha visto un serrato duello fra la squadra dei vigili del Fuoco di Venezia e quella del Crda di Trieste. La gara è stata giocata sul campo dei vigili del fuoco di Venezia di fronte a un numeroso pubblico. Come si può rilevare dalla sequenza del punteggio i vigili veneziani, bene affiatati e preparatissimi hanno strappato un pareggio attraverso un infuocato finale del quarto tempo.

HOCKEY SU PRATO
Serie A

U. S. Itala-Cus Bologna 0-0

La partita è stata giocata sul campo di via Flavia. Un altro risultato bianco che depone in sfavore di un attacco che in cinque partite non è riuscito a segnare nemmeno una rete. E poichè se non si segna nella migliore delle ipotesi si pareggia, il risultato odierno non è poi da buttar via anche perchè la gara è stata interessante e ben giocata. Nel primo tempo i locali hanno attaccato in prevalenza mentre nella ripresa sono stati i bolognesi a impegnare maggiormente la difesa triestina. I migliori dei triestini sono stati Cosentino, Kriscale, Meozzi e Cosma mentre per i bolognesi ha brillato il terzino Melloni e si sono distinte le mezze ali Magagnoli e Natale. CUS BOLOGNA: Polidi, Melloni, Minghini, Verardi, Rossi, Masetti, Savigni, Natali, Bianchini, Magagnoli, De Carolis. U. S. ITALA: Cosentino, Chinetti, De Vescovi, Meozzi, Kriscale, Cumar, Berlot, Cosma, Pescatori, De Veglia, Colonna.

SERIE B

H.C Trieste - Polisportiva Trieste 5-0 (2-0)

Stamane il via al giro motociclistico

LA PRIMA TAPPA: BOLOGNA-ROMA DI 443 CHILOMETRI — 378 I CONCORRENTI

Bologna, 29

Nel cortile interno del palazzo dei Poligrafici, verso le 21 è cessato l'afflusso dei partecipanti al primo Giro motociclistico d'Italia, per la punzonatura delle macchine. 378 concorrenti avevano a tale ora terminato la operazione. Si è preparata frattanto nel corso della notte la partenza degli automezzi che trasportano materiale dell'organizzazione e dei concorrenti.

Il febbrile lavoro di organizzazione subisce una breve sosta sino a domattina: alle 8 precise prenderà il via la prima coppia di centauri che caracolleranno attraverso tutta la penisola coprendo in sei giorni di corsa ben 3049 chilometri. Gli ultimi preparativi alle porte di Bologna sulla nazionale della Futa, che i corridori dovranno percorrere per iniziare la prima tappa Bologna-Roma di km. 443, sono stati ultimati. I concorrenti partiranno a coppie, a 30" l'una dall'altra, cominciando dalle cilindrate più piccole.

L'ungherese Sido ha vinto il campionato mondiale di singolare di tennis da tavolo, battendo in finale il cecoslovacco Ivan Andreadis per 3-0. La romena Angelica Rozeanu si è aggiudicata il titolo femminile superando l'ungherese Gizi Farkas per 3-1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Promozione

Marcia costante del San Giovanni

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo-Tolmezzo	3-3
*Mossa-Casarsa	1-0
Sanvitese-*San Gottardo	2-1
*Latisana-Sacilese	1-1
Cordenons-*Cividalese	3-1
*Juventina-Cormonese	2-0
*Pro Romans-Itala	4-4
*Sagrado-San Lorenezo	1-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	23	16	5	2	55	20	37
Cividalese	24	13	5	6	54	36	31
Itala	24	10	10	4	41	27	30
Spilimbergo	23	13	3	7	51	36	29
Sagrado	24	8	10	6	30	24	26
Latisana	24	11	3	10	44	30	25
Cormonese	23	8	7	8	27	28	23
S. Gottardo	23	9	5	9	39	49	22
S. Lorenzo	24	8	5	11	23	29	21
Juventina	24	7	7	10	30	39	21
Tolmezzo	22	6	8	8	29	33	20
Romans	23	7	5	11	43	48	19
Cordenons	24	6	7	11	42	44	19
Sanvitese	22	7	4	11	30	43	18
Casarsa	24	7	3	14	39	55	17
Mossa	23	5	5	13	38	62	15

LE PARTITE DEL 5.4.53

San Lorenzo-Cordenons, Tolmezzo-Latisana, San Gottardo-Spilimbergo, Cormonese-Sacilese, Casarsa-Sagrado, Juventina-Romans, Sanvitese-Cividalese, Itala-Mossa.

SAN GIOVANNI - GONARS 1-0 (1-0). MARCATORE: Moruso (S. G.) al 35' della ripresa. GONARS: Cossaro; Tavaris, Candotto; Stellin, Placeo, Tesan; Ferro, Raffin, Cocetta, Piton, Tantin. SAN GIOVANNI: Corazza; Toncis, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Moruso, Toscani, Crisman, Colazzo, Lurchich. ARBITRO: Ravian di San Giorgio di Nogaro — Il pubblico delle grandi occasioni ha fatto corona a questo incontro, il cui pronostico era quanto mai incerto. I più esperti ospiti, con una tattica difensiva impostata su un Giombetti in grande giornata, sono riusciti a cogliere la vittoria piena dieci minuti prima della scadenza della partita su un'azione di contropiede conclusa da Moruso con un forte tiro. Nel complesso la gara ha visto una supremazia dei locali e una ben ordinata difesa degli ospiti, i quali hanno avuto oltre che in Giombetti, anche in Corazza e in Palatini i loro migliori uomini.

PIERIS-RONCHI 1-0. MARCATORI: Bulian (P.) al 19' della ripresa. A. C. PIERIS: Altran; Todon I, Deffendi I; Bulian I, Deffendi II, Zorzin; Gregoris, Todon II, Nadalutti, Bulian II, Peressini. A. S. RONCHI: Vesnaver; Fabbro, Tomsig; Zunta, Franco Ricciotti, Clanci; Bernardi, Deiuri, Clemente, Trevisan, Serafin. ARBITRO: Samanich di Trieste. — Sin dai primi minuti i rossi pierissini partono all'attacco decisi ad imporsi sulla squadra locale, oggi in maglia azzurra. Gli amaranto, costretti nel primo quarto d'ora a contenere i duri assalti pierissini, man mano sono riusciti a sganciarsi e passare al contrattacco imponendosi all'avversario per tutto il resto del primo tempo, terminato a reti inviolate. Nella ripresa è ancora il Pieris che parte all'attacco tentando di sfondare, dato che il difensore Fabbro, infortunato, è dovuto passare tra gli attaccanti. Gioco rude e pesante, non frenato da Samanich; rumorose proteste del pubblico. Falli di mano evidentissimi, minacce tra giocatori, punizioni a sproposito, nell'estremo tentativo di contenere il gioco nei limiti dovuti, sono le caratteristiche della prima mezz'ora del secondo tempo, dopo che al 19' Bulian II in una felice occasione era riuscito a segnare l'unica rete.

MONFALCONE - SAN CANCIANO 3-2 (1-1). MARCATORI: Bean (S.C.) al 38', Antonutti (M.) al 39' del p. t.; Bean (S.C.) al 28', Sgorbissa (M.) al 37' su rigore e al 41' della ripresa. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Cusma; Sabbadin, Moimas, Farfoglia; Antonutti, Clocchiatti, Del Negro, Sutteri, Losco. SAN CANCIANO: Vizzi II; Moretto, Pacor; Diani, Vizzi I, Fontana; Mari, Malaroda, Marcon, Bean, Bonazza. ARBITRO: Bezzi di Gradisca. Negli ultimi minuti i bianco-neri hanno inaspettatamente risolto a loro favore una gara che li aveva visti inferiori per tutto l'arco dei novanta minuti. Di tanta prodezza devono ringraziare «San Sgorbissa», il terzino dal tiro micidiale, perchè altrimenti avrebbero conosciuto l'amaro della prima sconfitta casalinga. Bisogna dire che la vittoria ha premiato la squadra che tale risultato non meritava.

CERVIGNANO - MUGGIA 6-2 (3-1). MARCATORI: Zampar (C.) al 3' su rigore, Mondolo (C.) al 5' e al 16', Contin (C.) autogol al 28' del p. t.; Mondolo (C.) al 5' su rigore; Callegari (C.) al 35' e al 44', Negrini (M.) al 40' della ripresa. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Di Giusto. MUGGIA: Blasco; Menetto, Giorgini; Negrini, Bensi, De Vincenzi; Germani, Drioli, Strai, Sabbadin, Righi. ARBITRO: Bugliesi di Udine. Dopo soli tre minuti di giuoco la sorte del Muggia è già segnata ad opera di Zampar che insacca un rigore decretato con eccessiva severità dall'arbitro per un intervento falloso di Germani ai danni di Mondolo in area di rigore. Ma i locali non si arrestano sull'incerto dell'1 a 0 e questa volta si incarica Mondolo di raddoppiare e in seguito (16') triplicare il vantaggio. Anche gli ospiti però sembrano subire il peso delle tre reti, e benchè la granitica difesa locale si prodighi instancabile per tentare di arginare l'impeto dell'offensiva avversaria, Strai trova modo di calciare verso la porta di Bradaschia ed è Contin che devia in autogol tentando di respingere. L'attacco giallo-blu però non è da meno e quesa volta è Callegari a segnare ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso giuocatore. Nella ripresa il giuoco continua veloce e ricco di imprevedibili decisioni da parte dell'arbitro. Già al 5' Mondolo aumenta il punteggio con un calcio di rigore. Poco dopo (7') discesa combinata Di Giusto-Callegari e rete del primo. Un gol di Callegari poco dopo (15') segue egual sorte. Finalmente al 35' Callegari segna validamente di testa. E' il Muggia al 40' ad accorciare le distanze con Negrini che batte Bradaschia dal limite dell'area. Ma i locali quantunque sicuri del successo si prodigano ancora per aumentare il loro bottino e proprio allo scadere del tempo è ancora Callegari che viola la porta di Blasco.

ACEGAT - AQUILA 2-1 (2-1). MARCATORI: Colonello (Aq) al 1', D'Ambrosi (Ac) al 20' e Delia (Ac) al 45' del primo tempo. ACEGAT: Tutta; De Rota, Fonda; Mocchiutti, Boscolo, Miacher; Carmi, Petrucci, D'Ambrosi, Venier, Delia. AQUILA: Tencich; Ghetz, Gambi; Verona, Pietrobelli, Flegar; Colonello, Marconi, Chendi, Andrian, Artusato. ARBITRO: Cosani di Pieris. Preziosa vittoria per l'Acegat ottenuta grazie alla volontà di tutti gli atleti. Il vantaggio iniziale dell'Aquila con Colonello al primo minuto pareva dovesse preludere a buon bottino dei bianco-celesti di Parola. Invece l'Acegat riusciva a pareggiare con D'Ambrosi al 20.o minuto. La rete metteva in difficoltà l'Aquila e l'Acegat poteva assicurarsi una buona superiorità territoriale, culminata nella seconda e decisiva rete segnata da Delia proprio allo scadere del tempo.

POSTELEGRAFONICI - S. ANNA 5-1 (1-0). MARCATORI: 14' Micheli (P) p. t.; s. t. 11' Zergolini (P), 20' Montiglia (P), 17' e 40' Micheli (P), Cotide (SA). POSTELEGRAFONICI: Jerina; Caproni, Zamberlini; Salvini, Carlini, Pertotti; Zergolini, Masè, Astolfi, Micheli, Montiglia. S. ANNA: Calin; Bisiacchi, Bizai; Romano, Scaramelli, Vatta; Cotide, Sartori, Palermo, Bertoli, Luciani. Arbitro Petito di Monfalcone. — Nel primo tempo il Sant'Anna ha retto bene il confronto con la squadra avversaria che, ingarbugliata nella propria metà campo, non riusciva a liberarsi dalla stretta. Senonchè mentre il Sant'Anna, malgrado l'enorme mole di lavoro in atto, non riusciva a rendersi mai pericoloso, i Postelegrafonici ogni qualvolta trovavano lo spiraglio libero tiravano a rete sfiorando il successo. Infatti, al 14', in una azione di contropiede su allungo di Salvini la palla buona andava a Micheli che non esitava a piazzarla alle spalle del portiere. Pochi minuti dopo Luciani perdeva una delle poche occasioni da rete permettendo a Jerina ormai fuori causa a ricuperare di piede un pallone e mandarlo in corner. Il primo tempo si chiudeva così con una superiorità territoriale del Sant'Anna ed una serie di occasioni mancate dai Postelegrafonici con tiri di Montiglia, Astolfi e Pertotti. Nella ripresa la musica cambiava e i Postelegrafonici facevano realmente i padroni di casa non permettendo agli ospiti nemmeno di mettere il naso alla finestra. All'11' segnava Zergolini su passaggio di Montiglia, al 17' una cannonata di Micheli risolveva una situazione offensiva spedendo da lontano in rete un pallone che il portiere non aveva nemmeno il tempo di vedere. Al 20' Montiglia segnava su passaggio di Astolfi. Il Sant'Anna lottava con generosità ma nulla poteva fare e al 40' Micheli segnava la sua terza rete a conclusione di un'azione di linea. A un minuto dalla fine Cotide segnava il punto della bandiera per il Sant'Anna.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Pieris-*Ronchi	1-0
*Cervignano-Muggesana	6-2
*Postelegrafon.-Sant'Anna	5-1
San Giovanni-*Gonars	1-0
*Monfalcone-San Canciano	3-2
*Acegat-Aquila	2-1
Sangiorgina-*Ruda	3-2
*Turriaco-Fossalon	1-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	24	14	7	3	46	19	35
Monfalcone	24	14	6	4	56	30	34
Cervignano	24	15	3	6	59	37	33
Postelegraf.	24	14	4	6	57	35	32
Pieris	24	11	6	7	45	42	28
Sangiorgina	24	11	5	8	37	30	27
Fossalon	24	9	8	7	47	43	26
Aquila	24	10	3	11	36	39	23
Muggesana	24	10	3	11	38	52	23
Ronchi	24	8	6	10	42	49	22
Turriaco	24	7	7	10	35	46	21
Gonars	24	6	7	11	50	57	19
Acegat	24	8	3	13	30	32	19
Sant'Anna	24	5	7	12	19	36	17
San Canciano	24	4	5	15	43	70	13
Ruda	24	4	3	17	34	70	11

LE PARTITE DEL 5.4.53

Gonars-Acegat, Fossalon-Ruda, Cervignano-Turriaco, Sangiorgina-Ronchi, Aquila-San Canciano, San Giovanni-Postelegrafonici (si giocherà lunedì 6), Muggesana-Pieris, Sant'Anna-Monfalcone.

TURRIACO - FOSSALON 1-0 (0-0). MARCATORE: Clemente III al 40' della ripresa. TURRIACO: Farfoglia; Spanghero, Gregorin; Gallas, Fonzar, Bergamasco; Cuccuru, Clemente I, Clemente III, Vescovi, Buttignon. FOSSALON: Girotto II; Corbatto, Flaborea II; Scafuzza, Flaborea IV, Carrara I; Bergamasco, Meret, Carrara II, Flaborea I e Flaborea III. ARBITRO: Cadelli di Trieste. — Dopo un incontro vivace e combattuto gli azzurri locali hanno ottenuto il gol della vittoria al 40' della ripresa per opera di Clemente III. Al 18' del primo tempo Gregorin era stato costretto ad abbandonare il campo per infortunio; al 25' l'arbitro decretando l'espulsione di Carrara I per scorrettezze aveva però equilibrato le forze.

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI

Le più recenti creazioni
della moda primaverile
di confezioni - tessuti - impermeabili
in disegni e modelli esclusivi

Cavaliero

REPARTO UOMO
Corso Garibaldi 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia, 1

Nello sport
sono i risultati che contano

NELLA VITA è la stessa cosa. Ciò deve persuadervi a iniziare subito una salutare cura primaverile con il TE' APAS, l'ottimo depurativo vegetale che ripulisce l'organismo dai veleni intestinali che lo intossicano.

Il TE' APAS è di sapore gradevole e dà vigore e benessere. In tutte le farmacie

"Vôtre beauté à la française,,
Md.me CECILE LE ROUX, Assistente dell'Istituto di Bellezza STENDHAL - 25 Rue Royale - Paris
Vi attende dal 30 marzo al 4 aprile presso la
Profumeria ROSA di Percich, v. S. Lazzaro 6, tel. 8222
per consigli e dimostrazioni a titolo completamente gratuito.

COMUNICATO
Il negozio calzature
Dea
PIAZZA CAVANA
ha ricevuto i nuovi eleganti modelli di PRIMAVERA a prezzi CONVENIENTISSIMI
Approfittate

Sì! lo sappiamo,
sposarsi non è difficile: voi vi trovate la moglie e STEGU' vi procura la mobilia, con la massima facilitazione di pagamento. Poi, quando... viene un bel bambino, dovete sempre rivolgervi da
STEGU'
che ha il più grande assortimento di lettini e di carrozzelle per bambini delle migliori fabbriche nazionali ed estere, e, in esclusiva, le carrozzelle
BAVARIA
che vengono vendute per propaganda sino a tutto aprile a prezzo di fabbrica.
STEGU'
ha anche il più vasto assortimento di: cucine, matrimoniali, salotti, poltrone letto, divani letto, tavolini, mobili combinati, anticamere, cestini da lavoro, seggiolini ecc. In esclusiva il materasso pullman brevettato
«IDEAL»
che vi consigliamo confrontarlo con altri tipi.
VISITATE
STEGU'
Trieste, via Sorgente angolo via Carducci

DOMANI — CINEMA Grattacielo — DOMANI

Il film miracolo!
NOSTRA SIGNORA DI FATIMA
Regia JOHN BRAHM
WARNERCOLOR